ULTIMA EDIZIONE (6 pagine, L. 20) NUOVA (6 pagine, L. 20) ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno IV - Num. 81
via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA STAMPA SERA

G... VE... 6-7 Ap...
L. 20 (sped. in abb. ...)

OMAGGIO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa, 7, tel. 48-039, 60-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunzi commerc. L. 100 (festivi 150), Annunzi finanz. e legali L. 150. Necrologie L. 90 (diritto fisso per adesione L. 900). Echi cronaca e Spett. L. 300 (festivi 300) la linea. Pubblic. econom.: vedere rubrica. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 6600, semestre L. 3340, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Mediazione americana tra Roma e Belgrado

L'ambasciatore Allen dopo aver conferito con Dunn si incontrerebbe lunedì con De Gasperi e Sforza

Roma, giovedì sera.

Il presidente del Consiglio e il ministro della Difesa saranno a Taranto il giorno 12 aprile. Sul programma della visita si mantiene il più stretto riserbo e perciò nessuna comunicazione ufficiale finora è stata fatta. Secondo indiscrezioni sembrerebbe che occasione della visita del presidente del Consiglio sarebbe una breve, particolare esercitazione della flotta navale, riunita, come si sa, attualmente a Taranto.

L'ambasciatore americano a Belgrado, arriverà a Roma lunedì «in albis» e si incontrerà subito con l'ambasciatore Dunn, per uno scambio di idee sulla situazione che si è venuta a creare tra Roma e Belgrado, soprattutto in seguito al proposito del Governo jugoslavo di fare svolgere, nella zona B del Territorio Libero di Trieste, delle elezioni che risulteranno poco meno di una turlupinatura.

Due giorni prima dell'arrivo di Allen, e cioè sabato prossimo, Sforza parlerà a Milano sui rapporti con Belgrado e si ritiene fondatamente che il ministro degli Esteri faccia in quest'occasione il punto della situazione per precisare effettivamente da che parte stia la verità e il diritto.

Il punto di vista italiano sull'argomento è noto e il conte Sforza non potrà fare a meno di ribadirlo.

Intanto Tito, approfittando di questo stato di cose, continua a violare gli accordi e sta facendo della Zona B una provincia della repubblica federativa.

Secondo informazioni di agenzie americane, si afferma che l'ambasciatore George Allen durante il suo breve soggiorno romano si incontrerà con personalità politiche italiane e precisamente con il Presidente del Consiglio e con il Ministro degli Esteri.

Ma a Palazzo Chigi e al Viminale, ancora stamane, tali notizie non venivano affatto confermate e anzi si notava un certo scetticismo per la missione dell'ambasciatore statunitense.

Nei circoli politici romani si osserva che la mediazione statunitense non può essere rivolta verso l'Italia bensì verso la Jugoslavia, che ha così palesemente violato gli accordi indicendo le elezioni senza richiedere il controllo degli stessi alleati. Si fa anche osservare che il viaggio di Allen potrebbe avere un carattere puramente informativo, non avendo egli partecipato alla recente riunione romana degli ambasciatori.

Intanto l'attività parlamentare con le ferie pasquali avrà una battuta d'arresto; non così quella governativa, che sarà tesa nella prossima settimana a mettere a punto alcuni provvedimenti da portare dinanzi al Parlamento.

Ai primi della prossima settimana, forse mercoledì, si riunirà il Consiglio dei ministri che ha all'ordine del giorno un notevole gruppo di disegni legislativi da esaminare.

Per loro conto i parlamentari, quando si ritroveranno dopo le vacanze, oltre ai bilanci avranno da affrontare problemi di grosso respiro che vanno dalla riforma fondiaria alle variazioni alle leggi di polizia.

Piuttosto in fermento è il campo dei partiti. Mentre Saragat conferma che l'unificazione si può effettuare soltanto mantenendo in piedi la formula del 18 aprile, il che significherebbe che il P.S.U. dovrebbe acconciarsi all'idea di partecipare al governo (e questo appare finora improbabile), si afferma che un processo di revisione del socialismo democratico sarebbe in atto da parte del partito socialista francese e di quello laburista. Autorevoli rappresentanti di questi partiti avrebbero infatti deciso d'incontrarsi per riesaminare il problema dell'unificazione del socialismo italiano sulla scorta di nuovi elementi emersi dalla situazione del nostro Paese.

Il comitato centrale del Partito Comunista si riunirà martedì prossimo. Si conferma che è stata chiesta una ulteriore proroga della data di convocazione del Consiglio nazionale della D.C., per cercare di arrivare ad una unione delle varie correnti.

La direzione del P.S.U. ha approvato stamane la deliberazione adottata dall'esecutivo, secondo cui il partito di Romita è favorevole agli aiuti militari del Patto Atlantico, considerato strumento di pace.

Sarà emessa in giornata una dichiarazione nettamente contraria all'atteggiamento socialcomunista circa lo sbarco di armi americane e in cui si riafferma il dovere per tutti i cittadini di rispettare le leggi dello Stato.

Il record dei lanci

Durante una manifestazione aerea a Zurigo, lo svizzero Hans Walti ha conquistato il primato mondiale di lancio nello stesso giorno col paracadute gettandosi 23 volte dall'aereo. Il record precedente apparteneva allo svizzero W. Ercher con ventun lanci.

L'ASSASSINO DI BUSSOLENO

ARRESTATO a Porta Palazzo

Il muratore Vincenzo Nebalon ha confessato dopo 12 ore di interrogatori - I pantaloni macchiati di sangue - La vittima è Libera Daneve, sessan'enne, abitante in via Basilica, 4

L'autore dell'efferato assassinio della «cava di pietra», avvenuto la sera del 27 scorso, a Bussoleno, è stato arrestato dalla polizia della nostra città. L'uomo è stato sottoposto ad un estenuante interrogatorio, durato dodici ore ininterrotte: finalmente ha confessato. Si tratta di un muratore, assai conosciuto negli ambienti di Porta Palazzo; fermato la sera scorsa insieme ad un gruppo di una ventina di persone sulle quali si erano puntati certi sospetti. Le indagini della "Squadra Mobile", che ha portato a termine l'operazione, si sono quindi dimostrate fondate. L'uomo, di cui la polizia torinese tace ancora il nome, secondo i carabinieri sarebbe Vincenzo Nebalon fu Gregorio, di 44 anni, operaio, separato dalla moglie, residente un tempo a Bussoleno e ora a Torino. L'arrestato si è difeso per tutta la notte, ha negato strenuamente, si è dibattuto con la forza della disperazione fra le domande a tranello che i più abili funzionari gli ponevano di continuo, senza concedergli un istante solo di tregua, ma stamane, vinto dal sonno, dalla fame, e soprattutto dalla persuasione di essere ormai condannato, ha avuto un momento di debolezza, ha ceduto, ha ammesso il delitto. In base alle sue parole, anche la povera vittima è stata identificata: si tratta di Libera Daneve di 60 anni, residente tempo fa nella casa sinistrata di via Po 32, anch'essa faceva parte degli ambienti di Porta Palazzo.

Si è sciolto così un duplice mistero, durato nove giorni ed apparso sempre più fitto a mano a mano che i giorni passavano e le indagini più accurate non portavano ad alcun risultato. L'orribile delitto sembra essere stato congegnato dall'esperienza di uno scrittore di "classici" polizieschi. Sconosciuta la vittima, sconosciuto l'assassino, sconosciuto ogni altro particolare utile, compreso, naturalmente, il movente. Eppure il fatto era avvenuto in una zona frequentata, probabilmente ad ora non eccessivamente tarda, e la donna era stata notata la sera stessa dell'assassinio, da diverse persone, nel centro di Bussoleno.

L'orribile scoperta era stata fatta, verso le otto del mattino di martedì scorso, da due operai che si recavano a lavorare: presso una cava di pietra poco sfruttata, oppure più di una grossa buca, i due notavano una scarpa da donna e poco lontano tracce di sangue. Seguendole, giungevano alla buca e qui si trovavano di fronte ad uno spaventoso spettacolo: fra le pietre ed il terriccio affioravano, gli arti di una donna e parte dell'abito. Rapidamente il terriccio fu rimosso, e venne alla luce il corpo di una donna anziana, vestita piuttosto vistosamente, con il capo sfracellato da colpi di pietra.

Da quel momento ebbero inizio le indagini che sono terminate stamane. Quasi subito i carabinieri raccolsero testimonianze molto utili: fu scartata la versione che la donna fosse una venditrice ambulante, venuta in paese per la fiera, e si accertò invece che essa era una forestiera. Diverse persone infatti l'avevano notata la sera precedente, ma nessuno l'aveva riconosciuta.

I carabinieri di Susa e Bussoleno e la "squadra mobile" della nostra città hanno lavorato di comune accordo. Il cerchio attorno alla persona sospettata si è chiuso ieri a mezzogiorno. I funzionari della nostra questura fermavano alle undici di ieri, negli ambienti di Porta Palazzo, venti persone. Diciannove fornivano alibi inoppugnabili; una sola manifestava fin dal primo interrogatorio un contegno tanto reticente da insospettire immediatamente gli indagatori. E' questi un muratore di 44 anni; verso la mezzanotte l'uomo veniva portato alla presenza dei dottori Maugeri, Fiumanò e Sgarra, che avevano svolto le operazioni dirette personalmente dal questore. Incominciavano gli interrogatori.

Nessuno ha dormito stanotte negli uffici della "Mobile": le domande si succedevano a ritmo incalzante, i funzionari si alternavano, le pagine del libro dei verbali si coprivano del testo stenografato, e l'uomo resisteva, chiuso dapprima in un mutismo feroce, poi, con il cedere delle forze, sotto lo stillicidio delle accuse, disperatamente attaccato ad affermazioni incerte e contraddittorie. Il colpo di grazia gli venne inferto stamane, verso le dieci, quando gli furono portati dinanzi due oggetti trovati poco prima nella sua abitazione: un paio di pantaloni macchiati di sangue ed una bicicletta da donna, quella della vittima, che l'uomo le aveva sottratto dopo averla massacrata, e che gli era servita probabilmente per raggiungere Torino la notte stessa del delitto.

L'uomo crollò, chiudendosi il volto fra le mani, singhiozzando. E parlò: sì, aveva ucciso, ma non per denaro. Ed il nome della vittima era: Libera Daneve, fu Marco, di sessanta anni, abitante a Torino, in via Basilica 4, ma nata a Montecchio di Crosara, presso Verona. Quanto al movente del truce omicidio, ed ai rapporti fra l'assassino e la vittima, poco è ancora dato sapere: dopo la confessione il muratore è stato portato in cella. Da altre ricerche risulta che la Daneve era conosciuta con il soprannome di "Zazà"; esercitava un piccolo commercio ambulante dal quale certamente non poteva ricavare guadagni elevati. Risulta tuttavia che la donna aveva pagato, quattro mesi fa, cioè quando affittò la camera di via Basilica, sei mesi anticipati di locazione. I coinquilini la vedevano uscire di buon mattino con la valigetta e rientrava a tarda sera. La polizia si mantiene alquanto riservata su certi aspetti del fatto, poichè non è possibile escludere completamente che, ulteriori indagini, scoprano eventuali responsabilità di altre persone.

Tito farà le spese dell'accordo russo-americano?

Mosca sarebbe pronta ad un "armistizio" pur di ottenere mano libera in Jugoslavia - 70 fortezze volanti dagli S. U. all'Inghilterra

Nostro servizio particolare

Londra, giovedì sera.

Le prime armi americane del MAP sono state sbarcate nel porto franco-africano di Biserta; altri carichi sono in rotta verso l'Italia; nel mese di maggio l'Inghilterra riceverà i primi grossi aiuti. Nei circoli bene informati si dichiara che formazioni di bombardieri «B 29» decolleranno a cadenza continua dagli aerodromi americani diretti in Gran Bretagna, entro una trentina di giorni.

I voli si effettueranno a gruppi di 4-8 apparecchi, sino a che 70 bombardieri siano stati consegnati alla Gran Bretagna.

Più importante ancora, per la difesa dell'Europa occidentale, è il progetto ancora segreto di creare una o più basi aeronavali americane sul continente. Si è saputo che le ispezioni, compiute la settimana scorsa dal gen. Lawton Collins e dall'ammiraglio Sherman in tutti i paesi alleati, dall'Inghilterra alla Turchia, debbono servire alla scelta delle basi da fortificare.

Quali siano, o quale sia la futura grande base per le flotte americane del mare e dell'aria, è impossibile prevedere, però è stato reso noto che, sul bilancio della Marina, dieci miliardi di lire sono stati destinati alla costruzione di una «base navale oltremare». Si deve notare che Sherman si è fermato soprattutto in Germania, mentre Collins ha prolungato il suo soggiorno anche in Italia e nel Levante.

La rivista sovietica «Tempi Nuovi» ha pubblicato un editoriale, di evidente ispirazione dall'alto, nel quale accusa gli Stati Uniti di preparare deliberatamente la guerra. «Perchè — chiede l'autore dell'articolo — nessun accordo è intervenuto sulla proibizione delle armi atomiche? Perchè gli Stati Uniti vogliono servirsi della bomba atomica e della superbomba come strumenti di oppressione».

Eppure, nonostante queste ed altre prese di posizione intransigenti, sembra che uno spiraglio per un accordo russo-americano esista tuttora. Pur mantenendosi scettico e riservato, Dean Acheson sarebbe disposto a prendere in esame nella prossima conferenza di Londra (8 maggio) l'apertura di conversazioni col Cremlino, purchè Mosca dia una qualche prova di buona volontà; d'altro canto il Cremlino sarebbe pronto a molte concessioni verso l'Occidente, purchè gli alleati rinuncino a proteggere Tito.

La coincidenza fra la conferenza militare di Budapest (presieduta da Vorosciloy) e la campagna della stampa sovietica contro Tito, condotta con estrema violenza, è abbastanza significativa. Pravda, Gazzetta Letteraria, Izvestia attaccano il maresciallo jugoslavo con un'intensità senza precedenti, e Anna Pauker scrive testualmente: «Schiacciare il serpente Tito è il primo compito della nostra lotta per la pace». Ma i dirigenti russi sanno bene che non è possibile eliminare Tito senza un impiego diretto, per quanto mascherato, della violenza e che Tito non cadrà se gli alleati occidentali continueranno a difenderlo.

Si ritiene perciò che Mosca possa offrire agli americani una specie di «mercato» alle spalle di Tito: contro un armistizio nella guerra fredda, il Cremlino si assicurerebbe mano libera contro il «maresciallo traditore». Viscinski sarebbe incaricato di condurre in sede diplomatica la difficile partita, mentre Vorosciloy avrebbe il comando diretto delle operazioni (probabilmente di guerriglia) sotto l'alta sovrintendenza del maresciallo Bulganin.

f.

Fatti del giorno

La discordia socialista

ROMA, giovedì sera.

L'unificazione socialista appare nuovamente tornata in alto mare. Nella lettera che Saragat aveva mandato a Romita, subito dopo il ritorno da Hastings, la risposta fu tale che il P.S.L.I. se ne adontò ed ora Saragat ritorna sull'argomento per riproporre il vecchio tema, senza peraltro rinunziare alla partecipazione al governo: «La formula del 18 aprile — egli ha detto — rappresenta l'unico dispositivo democratico per fronteggiare il totalitarismo di destra e di sinistra».

Quella formula, invero, si è leggermente incrinata con l'uscita dei liberali dal governo e con lo sfaldamento dello stesso partito saragattiano, ma essa, come tale, resiste ancora e come si vede Saragat se ne fa addirittura un vessillo. Senonchè, proprio su questa impostazione interna alla formula di due anni fa, i due tronconi socialdemocratici non sono d'accordo. Il punto della discordia rimane ancora quello della partecipazione al governo. E' probabile che questo atteggiamento costi a Saragat la permanenza in seno al Comisco. Ma, si osserva, è un prezzo che mette conto pagare per evitare all'Italia la iattura di una nuova crisi.

Arriva il mediatore

Ben venga dunque questa mediazione degli Stati Uniti, fra Roma e Belgrado, se essa serve finalmente a far rinsavire i governanti jugoslavi e a ristabilire i veri termini della situazione che si è venuta a creare con la vicina repubblica. Tuttavia pensiamo che la mediazione che l'ambasciatore Allen si ripropone, costituisce un passo indietro nei confronti delle nostre rivendicazioni e del riconoscimento del nostro buon diritto. Da quale parte stia questo diritto gli stessi Stati Uniti ebbero a precisare or è due anni, quando, d'accordo con la Francia e la Gran Bretagna, si pronunziarono inequivocabilmente sulla sorte del Territorio Libero di Trieste. Due anni fa era dunque pacifico, per Washington, che l'Italia avesse diritto indiscutibile su tutte e due le zone del territorio. Adesso quel diritto si è fatto meno assoluto, dal momento che il Dipartimento di Stato non perde occasione per sollecitare contatti diretti fra Roma e Belgrado e ora addirittura si manda in volo un ambasciatore perchè quelle trattative siano riprese.

Certo, in due anni, molte cose sono mutate nei Balcani e la politica americana con esse.

Per Maria Maddalena

Fra i molfettesi si svolgono in questi giorni discussioni animatissime, ma per fortuna la politica vi è esclusa. I cittadini della città pugliese sono divisi su un'opera dello scultore Cozzoli, che ha raffigurato Maria Maddalena in un atteggiamento che molti considerano «procace». Gli uni minacciano il finimondo se la statua sarà portata sabato santo in processione; gli altri dicono che ce la porteranno in ogni caso. Intanto la Celere è stata consegnata in caserma perchè intervenga. E se davvero quella statua è condannabile, bisogna dire che l'intervento della polizia non sarà mai stato più giusto.

pellecchia

Polizia e dimostranti si sono scontrati ieri a Parigi durante la manifestazione organizzata per protestare contro la pubblicazione, da parte del quotidiano «Le Figaro», del diario dell'ex-colonnello delle S. S. Otto Skorzeny, l'uomo che prelevò Mussolini al Gran Sasso. Venti agenti sono rimasti feriti. Centoventi dimostranti sono stati fermati (Telefoto a «Stampa Sera»)

Il sensazionale colpo di Milano

L'uranio fu sequestrato presso un ingegnere torinese

Acquistato per tre milioni stava per essere venduto per novanta - Il prezioso minerale scovato nel guardaroba di un albergo

Milano, giovedì sera.

Che i tedeschi lavorassero nel '45, a pari con gli americani, alla fabbricazione della bomba atomica, è accertato non certo da oggi soltanto. Non sono riusciti nell'impresa unicamente perchè incessanti bombardamenti alleati sconquassarono gli stabilimenti e i laboratori del Terzo Reich, paralizzandone ogni [illegible] nelle viscere della terra, dove Hitler aveva fatto rintanare tecnici e scienziati intenti allo studio della bomba ad aria liquida e a quella atomica.

I tedeschi possedevano dunque l'elemento base per la fabbricazione della terribile bomba, cioè l'«U. 238», e le esperienze di chimica nucleare che occuparono gli studiosi nazisti, rimasero, per fortuna, senza esito.

L'uranio metallico sequestrato in questi giorni dai carabinieri e dalla polizia milanese faceva parte appunto della sola partita — 10 kg. in tutto — a disposizione degli scienziati tedeschi che vi lavorarono attorno con ansia febbrile dal gennaio all'aprile del '45 per riuscire a costruire alcune pile atomiche.

Questi dieci chili di U. 238 sparirono in seguito al crollo della nazione tedesca e ai conseguenti turbinosi avvenimenti.

Gli agenti dei servizi inglese, americano e russo diedero poi la caccia a questo uranio e tutti gli addetti ai laboratori scientifici del Reich vennero sottoposti a sorveglianza e interrogati. L'intera Germania fu percorsa in lungo e in largo dagli incaricati delle tre potenze vittoriose sull'esercito tedesco, ma le sorti di quei 10 kg. di uranio 238 rimasero sempre misteriose.

Si potè tuttavia accertare che erano stati trafugati alla fine di aprile da civili tedeschi, dopo essere stati depositati in un centro di studi e ricerche nucleari installato presso Salisburgo. Mentre, in seguito, parte del quantitativo fu ricuperato dagli agenti del servizio segreto delle tre nazioni occupanti il territorio tedesco, il resto, attraverso misteriose strade e non meno misteriosi intermediari, passò a individui che si ripromettevano di ricavarne affari colossali.

Infatti, più di due chilogrammi di Uranio 238 vennero sequestrati, come si ricorderà, lo scorso anno nel mese di agosto. L'uranio sequestrato in questi giorni è press'a poco un quantitativo analogo, in possesso dell'ing. Amedeo Mencarelli, d'anni 57, di Jesi, amministratore unico della Società Sacil, con sede in via Moscova n. 15, abitualmente residente a Torino.

Costui si è rifiutato di fornire particolari sulla provenienza del prezioso minerale, ma, in ogni modo, si è potuto accertare che il forte quantitativo di uranio gli era stato offerto in vendita da un misterioso signore per tre milioni di lire. Ma il Mencarelli, a sua volta, per sistemare la partita, aveva interessato alcuni mediatori, richiedendo novanta milioni.

E' anche accertato che alcuni emissari di potenze straniere si erano già messi in rapporto con lui, con offerte fortissime. Per queste trattative egli aveva preso alloggio in un grande albergo nei pressi della Stazione centrale, insieme alla moglie.

Mentre il Mencarelli veniva fermato da due carabinieri e accompagnato in questura, altri quattro militi salivano nella stanza 29 dello stesso albergo, dove nel guardaroba riservato alla biancheria della signora veniva rinvenuta la cassetta di stagno contenente il minerale che l'autorità cercava da tempo, e che, sottoposto a esame di laboratorio, si è chiaramente rivelato per uranio metallico 238.

Sia il Mencarelli che sua moglie hanno confermato, nel corso di un lungo interrogatorio, di avere acquistato l'uranio a Salisburgo per tre milioni. I coniugi sono stati rilasciati ma denunciati a piede libero per evasione alle leggi delle importazioni e esportazioni, cioè per contrabbando. Le indagini non sono però concluse, i quattro mediatori con i quali il Mencarelli era in contatto non essendo riusciti a fornire nessun ragguaglio sulle persone per le quali conducevano le trattative con il Mencarelli.

Movimento di magistrati della Liguria e del Piemonte

Roma, giovedì sera.

Il Presidente della Repubblica, su proposta del ministro della Giustizia, ha disposto, tra gli altri, i seguenti movimenti e promozioni fra i magistrati:

Spalla Luigi, da giudice del tribunale di Viterbo a procuratore della Repubblica presso il tribunale di Imperia; Borboni Vincenzo, da pretore di Bordighera a consigliere della Corte di appello di Genova; Franchina Giovanni da pretore di Roma a cons. di Corte d'appello di Genova; Bianco Luigi da pretore presso il Tribunale di Torino a Procuratore della Repubblica a Ivrea; Prato Antonio, presidente di sezione del Tribunale di Torino passa alla Corte d'appello di Torino; Donadu Giovanni, cons. della Corte di Cassazione trasferito come presidente di sezione alla Corte d'appello di Genova; Zaccaria Agrippino da pretore di Ravenna a sostituto proc. gen. presso la Corte d'appello di Genova.

Le Borse oggi

A TORINO

	5	6		5	6
Ren. 02	70 75	70 75	Ilva	395 —	395 —
Red. 3½	74 10	74 50	[illegible]	3410	3500
» f. c.	74 20	74 15	[illegible]	2077	2090
Red. 3½	75 75	75 90	Marelli	525 —	530 —
» f. c.	75 90	76 —	Fiat	419 —	424 —
Red. 5%	97 10	96 20	[illegible]	560 —	565 —
» f. c.	96 —	96 30	[illegible]	222 50	232 —
Red. 5%	92 25	93 25	[illegible]	140 —	138 —
» f. c.	92 35	95 25	Monte.	1220	1220
Ric. 3½	71 65	72 25	Pirelli	801 50	802 —
[illegible]	71 —	71 —	[illegible]	196 —	197 —
» f. c.	71 75	72 80	Ansaldo	100 —	100 —
[illegible]	71 10	71 30	Viscosa	2732	2750
Ric. 5%	92 70	96 30	Fibre T.	2070	2110
» f. c.	95 80	94 60	Cir	1500	1510
BT50-41	100 20	100 15	[illegible]	553 —	553 —
» 51-4	100 75	100 [illegible]	Anic	261 —	232 75
» 51 [illegible]	96 30	96 60	[illegible]	52 —	52 —
[illegible]	—	—	[illegible]	1630	1620
Fer. 3%	72 —	72 —	[illegible]	[illegible]	950 —
Tri 4%	97 —	[illegible]	[illegible]	560	560 —
[illegible]	91 —	[illegible]	Union	133 —	135 —
[illegible]	139	[illegible]	Cart. [illegible]	1590	1590
Tor. 4%	96 15	[illegible]	Burgo	5210	5207
» 3½%	96 —	[illegible]	[illegible]	3300	3300
» 5%	96 —	[illegible]	Toro F	699 —	702 —
S. Paolo	91 —	[illegible]	N.A.I.	6300	6200
» 4%	91 50	[illegible] 50	[illegible]	62 —	62 —
» 3½%	90 50	[illegible] 50	[illegible]	4670	4670
Mil. 5%	91 95	[illegible] 50	Mar. E	872 —	881 —
» 7%	97 50	[illegible] 50	[illegible]	962 —	969 —
» 7%	97 75	[illegible] 50	[illegible]	22 —	22 —
Fir. 5%	96 —	[illegible]	[illegible]	377 —	377 —
» 6%	96 95	[illegible] 80	[illegible]	255 —	255 —
Pir. 5%	96 —	[illegible]	[illegible]	445 —	447 —
» 6%	91 20	[illegible] 90	Param.	340 —	340 —
[illegible] 7%	102 62	[illegible]	Gilard.	510 —	510 —
[illegible]	95 —	[illegible] 90	Pirelli	882 —	854 —
[illegible]	96 90	96 90	[illegible]	69 —	69 —
[illegible]	93 —	93 50	[illegible]	707 —	715 —
[illegible]	96 —	96 —	[illegible]	830 —	830 —
[illegible]	97 3/8	98 —	Talco	5200	5200
[illegible]	96 25	96 25	[illegible]	10.480	10.550
[illegible]	94 —	94 —	[illegible]	2080	2080
A. Com.	8275	8400	Fiat	518 —	518 —
» Tor.	9530	9650	Lanza	2275	2275
Mott.	2710	2745	Ansaldo	840 —	871 —
[illegible]	2295	2325	Acq. P	2720	2745
Tor. R.	100 50	101 —	Florio	36 —	36 —
Italgas	25 75	25 7/8	[illegible]	4300	4300
Sip	1026	1054	[illegible]	6400	6400
Terni	241 —	243 —	[illegible]	4330	4330
P.C.E.	410 —	411 —			

La riunione si apre con viva sostenutezza. Largamente ricercate le voci di primo piano. Esaurita l'apertura, il mercato perde alquanto della iniziale vivacità adagiandosi in una fase di lieve riflessione. Però il fondo del mercato stesso continua a rimanere ben tenuto, dando luogo, nelle battute terminali, a nuovi spunti di denaro. Complessivamente la seduta si chiude con miglioramenti discreti, estesi a quasi tutte le voci. Ricercata con particolare intensità la Stet, nella fase iniziale, e la Lane Borgosesia a listino.

[illegible] Anic a pagamento 800. *(Le azioni Anic sono trattate ex opzione, a pagamento, ex assegnazione gratuita ed ex dividendo).*

Cambi ufficiali per l'esportazione: *New York 624,875; Svizzera 145,85.*

Prezzi informativi delle valute: *sterlina oro 7300-7400; marengo 5900-6000; sterlina unitaria 1560-1580; dollaro carta 642-648; franco svizzero 149-150; franco francese 182-184; oro fino 830-840; argento 14-14 1/2.*

A MILANO

Le dichiarazioni ministeriali, col ribasso del tasso di sconto e la promessa di alleggerire la nominatività, hanno avuto un'accoglienza molto favorevole negli ambienti borsistici e sono riuscite a tonificare il mercato.

Ad un'apertura ben sostenuta, hanno fatto seguito i realizzi di beneficio, giustificati in parte dai prezzi raggiunti. L'assorbimento costante e volenteroso ha però permesso di compilare un listino sulle quotazioni medie della giornata, sempre però in progresso rispetto a ieri.

Il comparto finanziario dà prova di un'ottima sostenutezza. A loro volta i Tessili si palesano in piena fase di recupero, specie la Cantoni, Stampati, Lini e entrambi i valori artificiali.

Fermissima la Italia, che chiude ai massimi, e ottimo pure il contegno della Fiat, largamente scambiata.

Contrastato, invece, il comparto elettrico, nel quale la Edison, dopo uno spunto di partenza, chiude ai minimi, mentre si fanno notare, per la loro sostenutezza, i valori torinesi, come Sip e Stet. Fra i diversi, bene la Burgo e la Bridania, mentre il Gas non riesce a mantenere il 26.

Nel mercato libero perdurano le massicce offerte di dollari e di oro.

Cambi ufficiali per l'esportazione: *New York telegrafico 624 7/8, Zurigo 145,85.*

Ecco i prezzi: Gener. 8395; Fibre 2110; Viscosa 2765; Finsider 501; Montecatini 858; Ansaldo 101; Fiat 424; Nebiolo 225; Edison 1926; Sip 1034,50; Terni 243,50; Unes 392; Romana Zuccheri 555; Anic 231; Saffa 707; Italgas 25,75; Rumianca 52; Burgo 5220; Italcementi 3975; Pirelli 851,50; Pirelli & C. 880.

Prezzi informativi: sterlina oro 7325-7300; marengo 5875-5925; sterlina unitaria 1550-1570; dollaro carta 643-645; franco svizzero 150-150,50; franco francese 183,50-184,50; oro fino 828-834; argento 13,90-14,10.

CINEMA ASTOR
STASERA ORE 21,30
UNICO GRANDE SPETTACOLO DI GALA
PINKY, la negra bianca
con JEANNE CRAIN
PREZZO UNICO D'INGRESSO L. 330
Sono sospesi gli ingressi di favore

Schmidt condannato a otto anni

per gli eccidi della Maddalena, di Giaveno e di via Cibrario

Napoli, giovedì sera.

Alle 11,10 di stamane, dopo una permanenza di due ore e mezzo in camera di consiglio, è rientrato in aula il collegio giudicante del criminale di guerra Schmidt.

Il presidente del Tribunale militare, generale Vittoria ha subito letto la sentenza: per gli eccidi del Colle della Maddalena, di Giaveno e di via Cibrario, l'imputato è riconosciuto colpevole di concorso nel reato di rappresaglia continuata, ordinata fuori dai casi previsti dalla legge, reato previsto dall'art. 176 del Codice penale militare di guerra, e lo condanna alla pena di otto anni di reclusione militare; sono concesse le attenuanti generiche e quella prevista dall'art. 59 del Codice penale militare di pace per avere commesso il reato per determinazione dei propri superiori; vengono condonati tre anni per il decreto del dicembre 1949.

La Corte poi assolve l'imputato, per insufficienza di prove, per il massacro di Carignano e per l'eccidio in persona del detenuto De Benedetti; lo assolve per non avere commesso il fatto per la strage di Novaretto e per la morte del detenuto Emanuele Artom; lo assolve, infine, per insufficienza di prove, per le imputazioni di maltrattamenti e sevizie.

Il collegio di difesa ha annunciato che ricorrerà al Tribunale supremo militare.

La sentenza è stata accolta da vivi mormorii di protesta del folto pubblico che gremiva l'aula.

Poichè in questo processo viene applicata la legge italiana, dato che questa contempla per i prigionieri di guerra, in caso di condanna, il computo del periodo di tempo trascorso in campi di concentramento, il capitano Schmidt può essere liberato immediatamente qualora la sua istanza, in tal senso presentata alla Procura Generale del Tribunale supremo militare, venga accolta.

Fermento a Verbania per l'arresto di due operaie

Verbania, giovedì sera.

Vivo fermento regna a Verbania in seguito all'arresto di due operaie per un grave atto di violenza compiuto il 22 marzo scorso in occasione dello sciopero generale. Quel giorno l'operaia Irene Bavena in Bernardini, di 27 anni, aderente ai liberi sindacati, veniva aggredita nei pressi dello stabilimento Panizza da un gruppo di scioperanti in prevalenza donne. La giovine signora, nonostante fosse in stato interessante, veniva selvaggiamente percossa. Tra le maggiori responsabili la polizia identificava la ventitreenne Maria Ferrario e la sedicenne Antonia Zanin che ieri sono state arrestate e denunciate per violenza privata aggravata e lesioni personali.

[illegible] sera l'on. Scarpa, «responsabile» della Camera del lavoro di Novara, ha tenuto una riunione a Verbania nel corso della quale è stata decisa un'azione di protesta. Si ritiene che oggi verrà proclamato lo sciopero in tutta la zona.

Strozzato e decapitato dalle catene dell'àncora

Catania, giovedì sera.

Una raccapricciante disgrazia avvenuta a bordo della motonave «Euridice», diretta a Tunisi, ha ritardato di 24 ore la sua partenza.

Il nostromo, Giulio Marioni, 40enne, da Viareggio, era sceso a prora ed accudiva alle operazioni di disormeggio, quando un grido orribile e strozzato si è levato, seguito da un rumoroso tonfo. Il poveretto, nell'azionare il verricello per levare l'ancora, era stato preso fra le catene della medesima che gli si sono attorcigliate al collo stroncandogli nettamente la testa dal busto.

Muore a 101 anni

Biella, giovedì sera.

E' deceduta stamane a Biella l'ultracentenaria Caterina Tarabbo vedova Orsetti. La donna aveva compiuto il centunesimo anno di età il 27 gennaio scorso. Da allora è stata sempre a letto perchè soffriva il freddo.

CRONACA CITTADINA

Incomincia l'afflusso degli stranieri per l'Anno Santo

Dall'Olanda a Torino a piedi con 3 mila lire in tasca

E' un impiegato che ha ottenuto quattro settimane di licenza - Non sa parlare l'italiano e non conosce nessuno - Ripartito per Roma

La settimana di Pasqua ha segnato un notevole risveglio turistico per la nostra città. Non si è fatto molto per attirare i forestieri a Torino in occasione dell'Anno Santo e sembrava che l'afflusso dei pellegrini in Italia avrebbe seguito altri itinerari. Ma le previsioni sono state in parte smentite dall'arrivo di numerose comitive dall'Inghilterra, dall'Olanda, dal Belgio e dalla Francia, mentre si annuncia la sosta di un pellegrinaggio portoghese e spagnolo di tremila persone.

I pellegrini stranieri non giungono soltanto a gruppi. Non è raro incontrare nei pressi della stazione di Porta Nuova qualche turista isolato che, prima di raggiungere Roma, desidera di fare una sosta più o meno breve nella nostra città.

Ieri sera un giovanotto alto, con gli occhiali, biondo e visibilmente incerto sulla direzione da prendere ha attirato l'attenzione dei passanti davanti a Porta Nuova per un voluminoso sacco da montagna che portava sulle spalle con una grande scritta: "A Rome". Parlava perfettamente inglese francese e tedesco ma non sapeva una parola d'italiano. Era appena giunto con il treno da Modane e cercava un ricovero per la notte. Una persona lo indirizzava alla chiesa della Madonna degli Angeli dove il giovane trovava ospitalità.

Stamane prima di ripartire per Roma ha raccontato un poco del suo viaggio che merita di essere conosciuto perchè se da Modane è giunto in treno, questo mezzo è stato scelto soltanto per l'impossibilità di varcare a piedi i passi alpini ancora coperti di neve. Infatti Jan van den Donk — è questo il nome del pellegrino — è partito dalla nativa Eindhoven in Olanda deciso a compiere il viaggio sino a Roma a piedi. Ottenute quattro settimane di permesso dall'ufficio nel quale è impiegato, egli ha lasciato la sua città quindici giorni or sono e, dopo aver attraversato il Lussemburgo, è giunto a Metz. Di qui, sempre a piedi, a Nancy, Epinal, Digione.

"Volevo recarmi a Grenoble — racconta il giovane olandese — dove contavo di trovare ospitalità presso un amico seminarista. Colto all'improvviso da un nubifragio e non scorgendo anima viva a cui rivolgermi, pregai la Vergine di soccorrermi. Passarono pochi istanti, quando udii il rumore di un camion. Il camion arrivò alle mie spalle, fermò, e l'autista saputo che volevo recarmi a Grenoble mi invitò a salire. Fu questa l'unica volta che percorsi molti chilometri con un automezzo, ma ne avevo proprio bisogno perchè ero sfinito". Rifocillatosi a Grenoble il Van den Donk proseguì per Montmelian e per Modane. Qui, come si è detto, la neve e la burocrazia lo hanno indotto a prendere il treno.

Stamane è ripartito per Alessandria deciso di raggiungere Roma a piedi.

Il giovane pellegrino Jan van den Donk (foto Moisio)

Oggi i fedeli visitano i Sepolcri

Si svolge oggi la tradizionale visita ai «Sepolcri». In ogni chiesa è stato allestito con grande profusione di fiori e di luci un solo altare, mentre tutto il resto del tempio è lasciato nell'ombra. La cerimonia ha lo scopo di ricordare ai fedeli l'ultima cena e l'istituzione dell'Eucarestia.

Riti particolarmente suggestivi sono stati celebrati nel Duomo di piazza San Giovanni. Il Cardinale Arcivescovo, assistito da tutti i canonici, ha consacrato gli olii santi e ha celebrato una Messa solenne. In serata, alle ore 10, nel santuario di Maria Ausiliatrice, avrà luogo la funzione del «Mandato», ossia della «lavanda dei piedi».

Domani, giornata del Venerdì Santo, la Chiesa ricorda la morte in croce del suo fondatore. Le campane taceranno in segno di lutto; i sacerdoti non potranno dire la Messa; nelle parrocchie e nelle cappelle verranno esposti dei grandi crocefissi, davanti ai quali si leggeranno le profezie che predicevano la distruzione di Gerusalemme.

Uomo stritolato dal treno in corso Vercelli

Poco prima delle ore 7 di stamane un uomo è stato stritolato dal treno Torino-Milano in corso Vercelli, all'altezza del numero 304. Si tratta di un uomo dall'apparente età di 35-40 anni; è stato trovato dall'operaio Giuliano Gallino che faceva un giro di ispezione. Vide il tronco di una persona orrendamente insanguinato. Gli arti erano staccati dal busto, a qualche metro di distanza, tra i binari.

Il Gallino diede subito l'allarme e poco dopo accorrevano sul posto gli agenti e i carabinieri. Si ignora fino a questo momento come sia avvenuto il tragico incidente. Forse è dovuto ad una disgrazia accidentale.

La vittima non aveva addosso alcun documento, nè alcun segno che ne permettesse l'identificazione. Indossava vestiti piuttosto poveri, le scarpe erano logore. Non aveva la giacca.

TEMPERATURA. — Minima 4; massima 17,4; media 6,6; ore 8 di stamane, 6,4; umidità 73 %; pressione mm. 734. — Previsioni: Qualche formazione cumuliforme specie in vicinanza dei rilievi orografici nel pomeriggio; in diradamento nella serata. Visibilità ottima. Venti prevalentemente settentrionali deboli.

Trecento i sospesi nelle officine Lancia

Ridotto l'orario per altri mille dipendenti — Stamane tutti si sono presentati al lavoro

I 376 operai del reparto 22 della Lancia, sospesi dalla direzione dell'azienda, stamane si sono presentati regolarmente in officina pur rimanendo inattivi sul posto di lavoro. Attualmente la situazione degli stabilimenti Lancia è la seguente: gli operai dell'officina 22 (che effettuavano 8 ore di sciopero al giorno della settimana scorsa) sono totalmente sospesi; gli operai delle officine 16 e 2 (circa mille persone che effettuavano mezz'ora di sciopero a scacchiera alla settimana) dovranno ridurre l'orario di lavoro da [illegible] ore a [illegible] ore e mezzo settimanali rimanendo cioè a casa il sabato. Sono esclusi da questo provvedimento gli operai delle officine 16 e 2 addetti alla lavorazione della nuova macchina «Aurelia» e gli operai di tutte le altre officine Lancia, circa 3500 persone. Questi continuano, per disposizione del sindacato social-comunista, lo sciopero a scacchiera di mezz'ora un'ora alla settimana. A questo sciopero, com'è noto, non aderiscono i lavoratori del libero sindacato. L'agitazione iniziata circa due mesi fa per ottenere miglioramenti economici e rivolta successivamente anche contro il licenziamento di sei dipendenti per motivi disciplinari, non riguarda gli impiegati.

Nella officina ausiliaria «Fira» (Fabbrica italiana radiatori auto) i [illegible] dipendenti continuano, per gli stessi motivi economici, lo sciopero di 2 ore al giorno.

Stamane alla Lancia, durante lo sciopero a scacchiera di mezz'ora, sono stati tenuti comizi di reparto per esaminare la situazione dopo il provvedimento disposto dalla direzione. Anche le organizzazioni sindacali stanno seguendo attentamente gli sviluppi della vertenza.

La difesa del Carosso si oppone al fallimento

Davanti alla sezione fallimentare del Tribunale, presieduta dal giudice Martino, sono state chiamate stamane in prima udienza le cause promosse dal comm. Carosso, dalla Stoce e dalla società «La Famigliare» contro le rispettive sentenze dichiarative dei fallimenti pronunciati dalla nostra Magistratura. Il curatore dott. Cerri si è costituito in giudizio col patrocinio degli Avvocati Lessona e Bruno. I patroni degli opponenti, avvocati Rollifoss, Mario Lombardi e Mondino hanno presentato un memoriale in cui espongono i motivi sui quali fondano la domanda di revoca del fallimento. «Il fido e la possibilità dell'impresa — è questo il motivo principale della loro tesi — costituiscono contrappeso agli elementi passivi di modo che, dalla economia generale dell'impresa stessa, non si riconosce la situazione d'insolvenza che vorrebbe legittimare la sentenza di fallimento, causa di rovinose conseguenze nei confronti dei terzi».

Si taglia i polsi in una crisi di follia

All'Ospedale Martini è stata portata ieri la quarantenne Emilia Rassella, abitante in via Sospello. La poveretta, in una crisi di sconforto, aveva cercato di uccidersi recidendosi le vene dei polsi con una lametta da barba.

Vende due case non sue e scompare con 52 milioni

Ottenuti i documenti dai veri proprietari un individuo è riuscito a falsificarli cambiando i nomi - Quindi ha ceduto per conto suo gli stabili ed è fuggito con il capitale

I carabinieri stanno indagando su una complessa truffa, abilmente organizzata e portata a termine con sicurezza. Al termine delle indagini verrà denunciato all'autorità il maggiore responsabile, già identificato.

Circa sei mesi or sono sui quotidiani torinesi erano apparsi degli annunci commerciali dove si ponevano in vendita due caseggiati. Uno riguardava una casa di via Berthollet tra via Madama Cristina e corso Massimo d'Azeglio, un bel blocco di quattro piani rimesso a nuovo dopo la guerra, per il quale il proprietario chiedeva 37 milioni in contanti. Il secondo annunzio parlava invece di una casa più piccola, tre piani soltanto, posta in via Livorno quasi all'angolo corso Grosseto, e del valore di 24 milioni. L'individuo su cui si sono concentrate ora le indagini si poneva allora in contatto con i proprietari ed iniziava trattative separate per l'acquisto dei due stabili per conto — diceva lui — di una società immobiliare milanese ed a riprova presentava delleghe e documenti inoppugnabili.

Gli abboccamenti tra l'acquirente ed i venditori furono frequenti, alternati da visite ai caseggiati, tanto che il cliente divenne quasi popolare sia agli inquilini quanto alle portinaie. A più riprese, con scuse varie si fece consegnare i documenti relativi agli stabili, documenti che faceva ogni volta copiare e falsificare apponendo i suoi nominativi al posto di quelli dei veri proprietari. Quando fu in possesso di materiale sufficiente — permessi, ricevute, piante, fatture ecc. — mandò a monte l'affare dando inizio al secondo atto della truffa. Ormai lo sconosciuto poteva sembrare il padrone delle due case e come tale incominciò le trattative per cederle al miglior offerente.

Fu fortunato in quanto, abbassando i prezzi, potè trovare gli acquirenti nelle persone di due fratelli di Ivrea che abboccarono all'amo con facilità irrisoria. Del resto il venditore aveva presentato tutte le carte in regola, aveva accompagnato i due a visitare gli stabili scelto con deferenza dalle portinaie, che già lo consideravano come il futuro proprietario, ed aveva avuto il coraggio di presentarsi da un avvocato di Ivrea per stendere il verbale di cessione. Intascò gli assegni per un valore complessivo di 52 milioni, assegni che cambiò il giorno dopo in banca, intascando il contante e scomparendo.

La sorpresa la ebbero i due fratelli quando iniziarono le pratiche per ottenere il nulla osta per il riaizamento della casa di via Livorno e quando si recarono dalle portinaie per discutere le modalità del prelievo degli affitti. I documenti erano falsi ed i compratori avevano sborsato 52 milioni per degli immobili che non potevano avere. Le indagini continuano per mettere in luce tutti i particolari della truffa ed appurare se vi fossero responsabilità di terzi. Soprattutto sarebbe interessante identificare il falsificatore dei documenti. Deve trattarsi di un individuo uso a simili lavori, con attrezzatura adatta. Probabilmente il responsabile, che possedeva il passaporto, si è rifugiato in Francia.

Mutilato ferito e minacciato per strada

Una scenata è accaduta stamane in via San Secondo. Coniugi abitanti in una soffitta erano venuti a diverbio e nella lite era intervenuto ad un certo punto il cognato. Il marito si era scagliato contro il fratello della moglie e approfittando del fatto che il poveretto è mutilato di un braccio e non può difendersi, lo colpiva al viso ed ancora lo inseguiva per le scale e per la via minacciandolo di morte. All'ospedale Mauriziano il ferito veniva giudicato guaribile in una ventina di giorni per le lesioni riportate.

TACCUINO — IL SOLE sorge domani, venerdì 7 aprile (97-268), alle ore 6; tramonta alle 19,2. - LA LUNA spunta alle 0,25; tramonta alle 8,78. - I SANTI del 7: S. Ermanno, S. Ovidius.

Domattina **LA STAMPA** uscirà a **6 pagine**

Si cerca un amante nella vita della Sodini

Il girovagare della sarta da Sanremo a Roma prima della morte - Il suicidio si spiegherebbe solo con una crisi di sconforto

Dopo l'identificazione della suicida di Valle Giulia le indagini della polizia sono orientate verso la ricostruzione degli ultimi giorni della donna. Dal 22 marzo, giorno in cui la Sodini scrisse una cartolina da Mentone a un suo conoscente di Torino, si perdono le tracce. Cosa avvenne tra il 22 marzo ed il 1° aprile? Cosa fece la donna dopo essere stata a Mentone e a San Remo? Nè a Mentone nè a San Remo esistono grosse Case di moda, tanto è vero che alle presentazioni dei modelli per signora in primavera e in autunno che si tengono in quelle città regolarmente ogni anno, partecipano esclusivamente le Case torinesi, francesi e milanesi. Non poteva quindi la Sodini sperare in un impiego a San Remo o a Mentone.

L'ipotesi più probabile è invece che a Mentone o a San Remo la donna avesse l'intenzione di incontrarsi con qualche conoscente o con un uomo. Sulla vita privata della sarta esistono pochi ragguagli. Escludendo il suicidio per ragioni economiche, si ritiene invece fondata l'esistenza di rapporti intimi con un uomo. Chi era quest'uomo? Probabilmente non risiedeva a Torino: una volta date le dimissioni dalla Casa di mode «Poggio» la Sodini pensò di ricorrere all'amante, forse a San Remo. Seguiamo quindi la donna. Sarà stata accolta freddamente dall'amante? Avrà perduto ogni speranza di rimanere legata a lui?

E' partita per Roma tra giovedì e venerdì scorso. Aveva amici nella capitale? Ha chiesto lavoro in qualche sartoria? E' poco probabile. Perchè poi prima di partire da Torino, avrebbe incaricato il droghiere che ha negozio nel suo caseggiato, di continuare a pagare l'affitto? Perchè non lo avrebbe avvertito di sospendere i pagamenti in vista di un probabile trasferimento a Roma? Il motivo «lavoro» non era il motivo predominante nelle preoccupazioni di Anna Sodini. Il tentativo di dimenticare l'uomo che amava deve averla spinta al viaggio a Roma, a distrarsi. Aveva abbastanza denaro, circa cinquantamila lire.

Tutte le ipotesi qui sono plausibili, tanto è fitto il mistero e tanto scarse sono le indicazioni che la polizia ha potuto raccogliere. Non si può escludere nemmeno che l'amante risiedesse a Roma. Poi, il suicidio freddo, premeditato in tutti i particolari, alle spalle del Museo etrusco a Valle Giulia. Qui si affaccia un'indicazione non del tutto secondaria. Anna Sodini spiegò a terra alcuni giornali torinesi (*Gazzetta del Popolo* e *Nuova Stampa*) del 30 e 31 marzo e vi si sedette. Poi ingerì il luminal, sorseggiando quindi del cognac. La *Nuova Stampa* del 31 marzo reca una notizia di cronaca nera con il seguente titolo: «Ossessionata dall'idea di invecchiare, una donna si è uccisa con il veleno». Anche in quel caso si trattò di barbiturici. La Sodini ha letto evidentemente la notizia. E' può esistere un movente comune alle due tragedie? La donna abbandonata dall'amante si è sentita forse sola, sulla soglia della vecchiaia e si è tolta la vita? Il movente diventerebbe così di natura pseudo letteraria, non impossibile per taluni soggetti psicologicamente tarati. Si potrebbe saperne di più se l'amante della Sodini — se esiste — si farà vivo contribuendo a rendere chiaro quello che la Sodini fece dal 10 marzo al 1o aprile.

Frattanto all'obitorio, alla presenza del giudice istruttore dott. Leone, è stata eseguita la autopsia della morta. La perizia necroscopica però verrà ripresa nella giornata di oggi. Il cadavere non presenta alcuna traccia di lesioni. L'esame chimico dei visceri accerterà con quale veleno la donna si è uccisa. Intanto i funzionari della polizia giudiziaria della Questura centrale continuano le indagini allo scopo di chiarire il mistero che ancora circonda la morte della Sodini.

Scoperto un quadro di Raffaello Sanzio?

L'esistenza dell'opera è stata smentita dal prof. Aru, sovrintendente alle Gallerie

E' stata diffusa dalle agenzie giornalistiche una comunicazione secondo cui un *Centro raffaellistico* costituitosi a Torino per le ricerche delle opere di Raffaello sparse nel mondo, dopo aver svolto lunghe indagini in Biblioteche e Gallerie di tutt'Europa, avrebbe scoperto in questi giorni un importante documento che segnala tracce dell'esistenza di un quadro intitolato la «Madonna del Venerdì Santo» che sarebbe stato iniziato appunto da Raffaello di Sanzio e terminato da un suo allievo, Sebastiano Piombo, qualche anno dopo la scomparsa del maestro.

Il quadro di questa Madonna sarebbe stato ispirato, come già le altre Madonne del periodo romano (quelle della Margherita Luti, la bellissima «fornarina» di Trastevere, celebre per il suo appassionato amore verso Raffaello. Esso si troverebbe in una chiesa della Romania al confine tra la Germania e la Francia e sarebbe stata finora ignorata come opera d'arte.

Interpellato in proposito, il professor Aru, sovrintendente alle Gallerie d'Arte del Piemonte, ha dichiarato — concordando con altri autorevoli studiosi d'arte torinesi — che effettivamente si è ignorata finora l'esistenza di un quadro di Raffaello, chiamato la «Madonna del Venerdì Santo». E' da escludersi anzi la possibilità storica che Sebastiano Piombo, che fu contemporaneo di Raffaello ma non allievo, abbia potuto portare a termine un'opera del grande maestro. In nessuno dei testi classici nè di quelli moderni si fa menzione tra le opere smarrite di Raffaello, di un suo dipinto chiamato con quel nome o che possa identificarsi con la «Madonna del Venerdì Santo» di cui dà notizia l'agenzia.

Echi di cronaca

IST. LAVORO E SCUOLA prepara agli impieghi. Corsi diurni serali di steno-dattilografia, computisteria, ecc. V. Garibaldi 38 t. 48-305. Inizio nuovi Corsi dopo Pasqua.

[illegible] riapre iscrizioni corsi privati, collettivi, diurni: Francese, Inglese, Spagnolo, Tedesco. Via Po 48, Telef. 81-[illegible].

ALLA GALLERIA GASTORE via Stampatori 4, oggi ore 17, sottima [illegible] d'arte «Castello di Casellino» dedicata all'argenteria, alle cristallerie, ai tappeti persiani e ad alcuni mobili di notevole pregio. Vendita particolarmente interessante per i collezionisti.

MOBILI FINO A 30 RATE. Senza aumento e con poco anticipo potete ammobiliare la casa con mobilio di qualità e durata ai migliori prezzi, camere Novecento L. 38.000, Rustiche da L. 88.000, Chippendale, Luigi XVI, Settecento, Barocco, salotti, cucine e specialità tinelli al *Mobilificio Subalpino*, in via Barbaroux 11.

MOBILIFICIO LOMBARDO telef. 41-300. Grand. Esposiz. v. Campana 18 ang. v. Pr. Tommaso. Massime rateaz. Impiegati operai. Garanzia.

Fallimento Lavini. — La sentenza del 3 corrente del Tribunale in merito alla ditta Teresa Lavini, con cui si condannava la ditta al pagamento, a favore della Commissione Interna Stipel, della somma di lire 5.000.000 (sentenza provvisoriamente esecutiva e che ha costituito titolo per la dichiarazione di fallimento), è stata appellata dalla Lavini avanti la Corte d'Appello, ed il giudizio è tutt'ora in corso. La Corte si è finora pronunciata solo sul ricorso Lavini inteso ad ottenere l'inibitoria dell'esecutorietà della sentenza del Tribunale, riducendo tale esecutorietà ai 2 milioni costituenti la somma versata a garanzia dalla Commissione Interna Stipel alla Lavini. La Lavini ha consegnato 4 mila ql. di legna.

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 17: Per i ragazzi - 17,30: Via speciale in America - 18: Musica leggera - 18,25: Roberto Schumann: «Studi sinfonici op. 13» (pianista A. Durbin) - 18,50: Attualità - 19: Incontri musicali: Orlando Di Lasso - 19,25: Filatelia - 19,35: Rassegna culturale - 20: Giornale; Sport - 20,33: Musica da camera - 21,15: «Maria a Nazareth», radiodramma di Giovanni Giglio; musica di Paolo Alderighi (registrazione). Ore 22,25: Musica sacra (Concerto della «Polifonica Romana» diretto da mons. Lavinio Virgili. - Ingegneri: a) Velum templi, b) Vinea mea; Da Victoria: Animam meam dilectam; Ingegneri: Tenebrae factae sunt; Da Victoria: Caligaverunt oculi mei).

23,30: Musiche di A. Vivaldi - 23,10: Giornale - 23,30: I migliori dell'urgenza (arie musicali), Frédéric Chopin: «La terra e: Mazurke (pianista Gino Gorini) - 24: Ultime notizie.

RETE ROSSA — Ore 17: Pomeriggio musicale - 18: Riccardo Strauss: «Morte e trasfigurazione» - 18,25: Preludi e intermezzi da opere - 19,30: Romanzo sceneggiato: «Le memorie di un chiaggiotto» di Ippolito Nievo (sesta puntata) - 19,50: Sport - 19,55: Orchestra Melachrino - 19,45: Quartettisti: Giorgio La Pira: «Fede, speranza e carità» - 19,57: L'ottica del «Parsifal» di R. Wagner - 20,30: Giornale; Sport.

Ore 21,1: Concerto sinfonico, trasmesso dal «Comunale» di Firenze, diretto da Sergio Koussevitzky. - Malipiero: Quarta sinfonia (In memoriam); a) Allegro moderato, b) Lento funebre, c) Allegro, d) Lento. Debussy: La Mer, (trois esquisses symphoniques) a) De l'aube à midi sur la mer, b) Jeux de vagues, c) Dialogue du vent et de la mer; Beethoven: Sinfonia n. 7 in la maggiore, op. 92: a) Poco sostenuto, Vivace, b) Allegretto, c) Presto, d) Allegro con brio. Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino (Nell'intervallo: «Posta aerea»).

23,10: Giornale - 23,30: Musiche spirituali - 24: Ultime notizie.

PASSATEMPI

[crossword grid]

bel - cer - che - fa - go - lo - mos - na - ne - nuso - po - re - re - ro - se - se - sil - tee - tu

Formare 7 parole secondo definizione: le lettere sottolineate daranno una frase di U. Ojetti.

1. Antico signore; 2. Marito della figlia; 3. Contrasto; 4. Neppure; 5. Far la tela; 6. Qualcuno; 7. Prendere in giro.

Soluzione del gioco precedente
Orizz.: 1. Belar; 2. Iraki; 3. Er To; 4. Caron; 5. Arare. — Vertic.: 1. Bisca; 2. Errar; 3. La - Ra; 4. Attor; 5. Rione.

SPETTACOLI

TEATRO ALFIERI — Da SABATO 8 aprile ore 21, per soli tre giorni **Ernesto Bonino** reduce dai trionfi d'America in un grande SPETTACOLO INTERNAZIONALE

ROMANO - ALPI — OGGI e DOMANI, uniche rappresentazioni straordinarie della più grande realizzazione cinematografica di CECIL B. DE MILLE **IL RE DEI RE**

TEATRI E RITROVI

Carignano: Comp. Ruggero Ruggeri: ore 21 «Assassinio nella cattedrale» 3 atti di T. S. Eliot. Nov.

Piscina coperta Stadio: 14-23.

AGLIE' CANAVESE — RISTORANTE DANCING FLORA — Sabato 8, Domenica 9 e Lunedì 10 aprile: Inaugurazione del nuovo RISTORANTE DANCING FLORA. Sabato 8/4 Veglionissimo con Grande Lotteria. Domenica 9/4 danze dalle 16 alle 8. Lunedì 10/4 danze dalle 16 alle 8 con merende sotto la pineta. Per tutta la stagione le danze seguiranno sempre in serata prolungate al Sabato e Domenica con partecipazione di scelte Orchestre e cantanti. Accurato servizio cucina e buffet. Posteggio Auto e Pullman. Ricordate e visitate il Grande RISTORANTE DANCING FLORA

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La passione secondo San Matteo» di G. S. Bach.
Astor: «Pinky la negra bianca», Jeanne Crain, ore 21,30 Spett. di gala. F. p. partita Italia-Austria.
Corso: «La passione secondo San Matteo», di G. S. Bach.
Corist: «Sahara», Humphrey Bogart, Dan Duryea, Bruce Bennet. F. p.: partita Italia-Austria.
Lux: «L'avventura impossibile», Errol Flynn, Ronald Reagan. Fuori progr.: partita Italia-Austria.
Metro-Cristallo: «Il figlio di Lassie», Peter Lawford, Donald Crisp Lassie e Laddie. Partita Italia-Austria. Mattin. 10,30 a L. 135.
Napoli: «La grande conquista», techn. John Wayne, Laraine Day.
Torino: «Io ero uno sposo di guerra». Cary Grant. Incontro Austria-Italia. Pl. 130. Ap. 10.
Vittoria: «Ho baciato una stella» con 62 astri cinema americano. F. progr.: partita Italia-Austria.

Alessandria: «Amore sotto i tetti» Jeanne Crain, William Holden.
Alpi: «Il re dei re».
Ariston: «Le chiavi del Paradiso» con Gregory Peck.
Augustus: «Il grande peccatore» G. Peck, A. Gardner. Pr. 150-170.
Capitol: «La rosa di Bagdad», cartoni animati in technicolor.
Faro: «Edoardo mio figlio» con Spencer Tracy e Debora Kerr.
Hollywood: «Io ero uno sposo di guerra» Cary Grant, A. Sheridan.
Ideal: «Edoardo mio figlio» con Spencer Tracy e Debora Kerr.
Massimo: Le due suore. L. Young.
Nazionale: «La rosa di Bagdad» cartoni animati in technicolor.
Principe: «Un pazzo va alla guerra» Bob Hope, Dorothy Lamour.
Statuto: Le due suore. L. Young.

Asti «La bella imprudente» Ap. 10.
Mignon: Traditore dei mari. Riv.
Olimpia: «Globbe rosse», techn.
Po: «Naviganti coraggiosi». L. 60.
P. Nuova: «Bernadette». Apert. 10.
Regina: «L'uomo del Sud».
Romano: «Il re dei re».
S. Pellico t. 44-077 «Delitto dal giudice» Fredric March. Ap. 13,30.

Esperia: «Il treno dei parti».
Imperiale: Uomini senza domani. V. italiana: «La legge del cuore».
Vinzaglio: I cari parenti, J. Loud. Segue corsa Milano-Sanremo.
Eliseo: Vagabondo Corte Francia.
Fréjus: «S.O.S. Jungla», techn.
S. Paolo: «Passione selvaggia».

Corallo t. 20-631 Eterna armonia, techn. M. Oberon, C. Wilde, Muni.
Eridano: Sangue e arena, techn. T. Power, R. Hayworth, L. Darnell.
Gropa: «Abandonato».
Radium: Amori di Carmen, techn. V. Vanelo: «Fiesta e sangue». R. Montgomery, W. Hendrix. Ap. 14.

Astra: «Mille du Barry» Skelton.
Baratti: «Carabin si chiude». Ford.
Excelsior: «Come scopersi l'America» segue corsa Milano-Sanremo.
Odeon: Due film «Un mese di onestà» e «La bella e la bestia».

Adua: Incantesimo mari del Sud.
Aurora: «Ritorno di Montecristo».
Brescia: Angeli dalla faccia sporca.
Fortino: «I pagliacci», Gobbi.
Oriente Barca: Monella innamorata.
Palermo: Mr Belvedere in collegio.
R. Parco: «Regina Santa» ovvero «Sangue sul trono».
Sociale: «Principe delle volpi».

Gabriar: «La bella dello Yukon» technicolor, Yvonne De Carlo.
Colosseo: Come scopersi l'America. Segue corsa Milano-Sanremo.
Italia: «Stanotte sorgerà il sole».
Modernos: «Baci carezze e pugni», J. Payne, B. Grable, V. Mature.
Piemonte: Biancaneve e i 7 nani.
S. Carlo (Nichelino): «Le due orfanelle» Alida Valli, M. Denis.
Spezia: «Azzardo», P. Goddard.

Alba, via Stradella 247: «L'isola sulla montagna». Van Johnson.
Apollo: «King-Kong» Bruce Cabot.
Dora: «Le vie della città».
Eden: «Strada della felicità».
Lucento: «L'uomo che vorrei».
Roma: «Le mura di Gerico».

Stazioni E.N.A.L. — Cibrario, Milano, Imperiale.

TEATRO CARIGNANO. — La Compagnia di prosa Ruggero Ruggeri presenta stasera, alle ore 21: «Assassinio nella cattedrale», 2 parti e 1 intermezzo di T. S. Eliot, novità. Il lavoro sarà replicato domani alla stessa ora. Prenotazione e biglietti al Salone «La Stampa», via Roma, tel. 53-113.

E' PRIMAVERA rinnovate il vostro guardaroba! **NUOVI ABITI** in modelli e colori recentissimi ALLA **Marus** vastissimo assortimento per UOMO SIGNORA RAGAZZI — SPECIALE REPARTO CAMICERIA — FACILITAZIONI PAGAMENTO — MARUS VIA ROMA ANG. V. GRAMSCI

Pantofoleria Camera — Via SANTA TERESA, 7 - Telefono 52-471 — Vasto assortimento di PANTOFOLE per CASA e per VIAGGIO — SCARPINE PER PRIMA COMUNIONE

NEVRASTENIA SESSUALE: "Virilium" — Il «VIRILIUM» cura la nevrastenia sessuale; risolleva il tono generale dell'organismo. Si usa da 2 a 3 compresse al giorno, una per volta. Confezioni originali 40 e 60 compresse. — In tutte le farmacie.

Al CUCOLO — VENERDI' Zuppa di pesce — RISTORANTE - Via Roma, 234

Ariston — OGGI e DOMANI un colosso della cinematografia **LE CHIAVI DEL PARADISO** con GREGORY PECK dal romanzo di J. CRONIN

Da SABATO al VITTORIA — "GUNG HO!"

CAPITOL - NAZIONALE — OGGI — UN BELLISSIMO DONO PASQUALE — **LA ROSA DI BAGDAD** — La magnifica favola della "Lampada di Aladino", realizzata in TECHNICOLOR — UN FILM PIACEVOLE - PIENO DI ESTROSA FANTASIA CHE DIVERTE TANTO I PICCOLI QUANTO I GRANDI

OGGI METRO OGGI — ...torna Lassie nello splendido TECHNICOLOR — **Il FIGLIO di LASSIE** — PETER LAWFORD - DONALD CRISP - JUNE LOCKHART - NIGEL BRUCE — LASSIE e LADDIE — Regia S. SYLVAN SIMON

CORSO e AMBROSIO — DA SABATO 8 APRILE — DARRYL F. ZANUCK PRESENTA — Soltanto il cuore della donna può comprendere questo uomo eccezionale — **CIELO DI FUOCO** — GREGORY PECK — HUGH MARLOWE, GARY MERRILL, MILLARD MITCHELL, DEAN JAGGER — REG. HENRY KING — PROD. DARRYL F. ZANUCK — 20th Century-Fox

CORSO - AMBROSIO — OGGI e DOMANI — UN GRANDE AVVENIMENTO D'ARTE presentato dall'ENIC — **LA PASSIONE SECONDO S. MATTEO** di Giovanni Sebastiano BACH — Versione cinematografica di ERNST MARISCHKA — ORCHESTRA E CORI DI S. CECILIA — Direttore dell'Orchestra: HERBERT KARAJAN — Direttore dei Cori: Bonaventura SOMMA — CANTANO: Gabriella Gatti, L. Ribacchi, G. Giacomberghi, G. Christoff, G. Salutti, S. Bruscantini — Produzione: CAMPIDOGLIO FILMS — Grande successo al Festival di Venezia e Torino

DA SABATO AL LUX — Samuel Goldwyn presenta — DANNY KAYE — VIRGINIA MAYO — in TECHNICOLOR — **Venere e il Professore** — LOUIS ARMSTRONG, TOMMY DORSEY, LIONEL HAMPTON, BENNY GOODMAN, CHARLIE BARNET — regia di HOWARD HAWKS — DISTRIBUZIONE RKO

RACCONTI IMPOSSIBILI

Il disco volante

Confesso d'essere stato molto dubbioso sull'opportunità di rivelare questa straordinaria avventura. Ho sempre pensato che nessuno l'avrebbe creduta, all'infuori dei tre o quattro scienziati sparsi nel mondo, i quali conoscono la misteriosa formula. Cioè, per esprimermi esattamente, la conoscono nella prima parte: Pt - p. at 195,23 - n. at 78 - p. sp. 21,4 ecc. Nessun dubbio che si tratti di platino ma, schiettamente, non saprei aggiungere un chiarimento qualsiasi. Non mi sono mai occupato di fisica nucleare o di atomologia.

Devo quindi limitarmi a raccontare questa avventura così come l'ho vissuta, affinché rimanga documento, semplicemente cronistico, per il giorno in cui il mistero sarà svelato.

L'inizio è stato dei più banali. In una sosta del mio viaggio attraverso l'Europa (non devo precisare il paese) avevo incontrato all'albergo Sir Clement W. il più prezioso dei miei vecchi amici, che, stringendomi la mano, s'era mostrato assai sorpreso.

— Ma sapete che il Caso malizioso prepara le situazioni più impensate a tempo giusto?

— Sarebbe?

— In questi giorni mi ero chiesto dove avrei potuto pescarvi ed, ecco, siete qui...

— A vostra completa disposizione!

Sir Clement W. sorrise.

— Mi dicevo — egli riprese — che eravate proprio il «mio uomo», curioso come siete delle vicende più «impossibili».

— Volete essere meno enigmatico, sir?

— V'interessano quei misteriosi congegni che, da un po' di tempo, solcano imperscrutabili i cieli del mondo?

— Ah! I famosi «piatti volanti» che la suggestionata fantasia popolare vede un po' dovunque?

— Precisamente. Vi dispiacerebbe incontrare il *discuswerfer*?

E sir Clement W. storpiò deliziosamente il vocabolo.

— Ma dite sul serio? Conoscete il segreto dei tanto discussi e discutibili ordigni?

— Se ho adoperato la parola *discuswerfer* vuol dire...

— Che si tratta di un tedesco?

— O quasi. Comunque è l'inventore di codesti diabolici strumenti.

Fu questo, come dicevo, l'inizio dell'avventura. Sono legato al segreto, nella maniera più impegnativa per un gentiluomo, e costretto perciò a sorvolare su alcune circostanze, ma farò del mio meglio per raccontare la cosa con la maggior chiarezza possibile.

Due giorni dopo il nostro incontro, sir Clement W. mi domandò se fossi disposto ad una lunga gita.

— In qualunque momento — risposi.

La sera stessa partimmo in automobile, noi due soli. Un viaggio senza mèta apparente, nel buio completo, sotto un cielo colmo di stelle. Non vedevo nulla, ma ebbi la strana sensazione di compiere una interminabile serie di giri viziosi, con quella dannata macchina che filava velocissima e andava senza fine. Improvvisamente ci inoltrammo nel folto di un bosco — o forse una vera foresta, non so bene — su una pista appena segnata ma comoda. Le nere sagome degli alberi enormi m'impedivano ora di guardare su, in alto.

Quando finalmente sir Clement W. fermò la macchina, mi trovai davanti ad un basso edificio enorme, senza luci. Eravamo attesi poiché, quasi subito, una porticina, alta e stretta come una feritoia, s'aprì tracciando una mezza scia azzurrognola nella notte fonda e una voce roca diede il benvenuto al mio amico in cattivo inglese. Entrammo. Percorso un complicatissimo labirinto di corridoi scarsamente illuminati, fummo in un vastissimo salone senza soffitto.

Era il grande laboratorio. In quella mezza luce scorgevo tutto attorno imponenti congegni meccanici. Un uomo, alto e possente di membra, ci venne incontro. Sir Clement W., presentandomi, disse soltanto:

— Ecco il mio amico.

Ci stringemmo la mano e fu tutto. Lo sconosciuto non mi rivolse alcuna domanda ed io mi sentivo piuttosto a disagio. Lo vidi scostarsi da noi e toccare un piccolo congegno che emise un sibilo sommesso. Due uomini in «tuta» apparvero come per incantesimo. Anch'essi erano alti e robusti. Avevano le mani affondate in guantoni di gomma lunghi fino al gomito. Pensai che dovevano essere due tecnici, con ogni probabilità due ingegneri.

Ad un cenno dello sconosciuto li vidi manovrare abilmente le leve d'un complicato e scorrevolissimo meccanismo, che portò con estrema facilità fino al centro del laboratorio un gran disco metallico lucentissimo. Poteva misurare sei metri di diametro ed uno di spessore. Credo che si trattasse, anzi, di due dischi sovrapposti, tra i quali si celava il motore atomico. Sul disco inferiore era infissa un'elica a quattro pale. L'enorme strumento doveva essere molto pesante, ma la manovra avveniva senza sforzo.

Sir Clement W. mormorò al mio orecchio:

— E' la «sogliola del cielo».

Sulla parte superiore del disco notai come due grossi occhi, che appunto lo facevano rassomigliare ad una mostruosa sogliola, piatta e rotonda anziché bislunga.

Gli uomini agivano sempre silenziosi, come automi, manovrando i complicati meccanismi e mi pareva di soggiacere ad un incubo tremendo. Di questo mio stato d'animo forse risente la spiegazione che vorrei dare del fenomeno al quale ho assistito e, se qualche particolare sembrerà un po' nebuloso, io chiedo scusa.

Quando l'apparecchio-disco fu nel centro del vastissimo laboratorio senza soffitto — e soltanto allora — lo sconosciuto nostro ospite s'avvicinò per esaminarlo. Parve soddisfatto, ma non disse una parola. Lo vidi innestare qualcosa (confesso che non ne sono proprio sicuro) nel perno dell'elica e ritrarsi con calma. Ad un suo rigido cenno, sir Clement W. ed io ci scostammo di una ventina di passi e immediatamente compresi. Le quattro pale vibrarono sibilando, presero a girare vorticosamente provocando un violento spostamento d'aria, il motore ebbe un rombo fulmineo e il miracolo si compì.

Non lo dimenticherò mai più! Il disco, girando in senso inverso dell'elica, s'illuminò d'una fantastica luce ultravioletta, i suoi due «occhi», divennero incandescenti ed, ecco, il mostro si levò con velocità spaventosa scomparendo nel cielo stellato. Tutto ciò ebbe la durata di dieci o dodici secondi. Ero rimasto abbagliato e stordito.

Sir Clement W., per il quale l'infernale spettacolo non doveva essere nuovo, m'afferrò per un braccio e disse, imperturbabile:

— Adesso non c'è che da aspettare.

— Aspettare che cosa? — mormorai stupidamente.

— Il ritorno. Gli ingegneri sono alla manovra dei «radiotelecomandi». Non c'è bisogno di dirvi che piloti umani non reggerebbero neppure in minima parte ad uno sforzo così spaventoso.

A mia grande mortificazione devo confessare che non capivo più nulla, nel mio sconfinato sbalordimento e occorse almeno un'ora per farmi persuaso che tutto quanto avevo veduto era realtà. Assurda, ma realtà.

Allorché fui in grado di riordinare le idee confuse che turbinavano nella mia mente, mi rivolsi a sir Clement W. con una espressione così interrogativa, ch'egli rise di cuore.

— A me ha fatto il medesimo effetto, la prima volta — disse — sono rimasto terribilmente sconvolto.

M'ero sprofondato in una poltrona, in una stanza attigua al laboratorio e anch'essa scarsamente illuminata. Non so come fossi capitato lì. Sir Clement W. mi offrì una sigaretta, ne accese una a sua volta e parlò.

— Comprendo il vostro stupore. Ma non è niente. Vi abituerete come me. I miracoli della Scienza hanno questo di buono: che alla fine sono comprensibilissimi e diventano d'una semplicità elementare. Vedete. Siamo qui, voi ed io, come due spettatori incitrulliti e intanto il «disco volante» compie il ciclo del suo viaggio, qualcosa come quarantamila chilometri e rotti, il giro della Terra, alla velocità di millecinquecento metri al minuto secondo. Quattro volte la velocità del suono. Farà l'intero percorso in sette ore e mezzo, forse qualche minuto in meno. Prima dell'alba il disco sarà di ritorno, qui, e come un docilissimo elicottero scenderà nel laboratorio.

— Impossibile! — esclamai, non sapendo che altro dire.

— No. Verità assoluta.

Cominciavo a riprendere la padronanza dei miei nervi troppo scossi, ma feci ugualmente una domanda che, per la mia dignità, definirò soltanto ingenua.

— E questi sono dunque i «dischi volanti» che da tanto tempo si scorgono un po' dappertutto passare fulminei nei cieli?

Sir Clement W. parve divertito.

— Niente affatto. La suggestione collettiva, bisogna credere, fa scambiare alla gente col naso in aria una meteorite, oppure un aeroplano a reazione, per un disco volante, il quale in realtà compie il ciclo del suo viaggio attraverso l'etere ad una altezza minima di diecimila metri. Sì, qualcuno può aver effettivamente veduto il *vero disco volante*, perché nella notte è luminosissimo, ma *soltanto* e *unicamente* quello. Non ce ne sono altri, ne, lo capite benissimo dopo questo esperimento. Purtroppo non siamo riusciti a custodire interamente il segreto dell'invenzione ed ormai se ne parla anche troppo in ogni paese.

— Ma lo scopo?

— Semplicissimo: «eliminare gli aeroplani».

— Non comprendo... assolutamente.

— Tenterò di darvi una spiegazione alla buona, cioè «non scientifica» ma comprensibile. Il disco volante, cercate di capirmi bene, provoca lungo la zona del suo percorso uno strato, come diavolo posso esprimermi? uno strato radio-magnetico, alto mille metri e largo altrettanto senza che il più lieve vapore lo riveli. L'aria rimane, cioè, limpidissima. Ma un aeroplano, di qualsiasi potenza, che entri in codesta zona, che può essere anche ampliata, è condannato. Precipita. Il suo «cuore» meccanico si è spezzato.

— Allora — gridai esterrefatto — qualcuna delle sciagure aeronautiche di recente accaduto...

— No! — rispose sir Clement W. — non correte troppo! Il disco volante non c'entra. Gli esperimenti si svolgono, per precauzione, oltre i diecimila metri e lo strato radio-magnetico è molto ridotto. Si potrà scendere a creare le «zone vietate», intendete bene, nel caso di una guerra, che è, del resto, molto lontana. Credetemi. Quando i dischi volanti saranno altrettanto comuni quanto adesso gli aeroplani — e vi assicuro che lo saranno — ebbene non avverranno più bombardamenti, neppure atomici, di città... nemiche, perché avremo in cielo gli insuperabili «sbarramenti radio-magnetici». Vi par poco?

Poi, dopo una lunga pausa, sir Clement W. soggiunse, guardando il suo cronometro:

— Vi consiglio di riposare. Fra qualche ora vi farò assistere all'emozionante ritorno.

E chi avrebbe potuto riposare? Il tempo mi sembrò insopportabilmente lungo... Ma a che indugiare nel racconto? Come rientrammo nell'immenso laboratorio senza soffitto, le stelle sparivano più rade per l'imminente crepuscolo. Gli uomini silenziosi erano ritornati al loro posto tra i congegni meccanici e il prodigio si rinnovò.

Improvvisamente il disco luminoso riapparve altissimo, sostò un attimo, poi calò rapidamente, si spense e venne a posarsi sui giganteschi sostegni con una docilità che mi fece rabbrividire. Le pale dell'elica ci investirono con una folata di vento e si fermarono.

Era finito l'incredibile sogno. Sir Clement W. volle ripartire immediatamente. Ero talmente stanco che m'addormentai nell'automobile ed il mio compagno dovette scuotermi giungendo all'albergo.

— Ebbene? Siete contento della sorpresa? — mi domandò, senza che un muscolo del suo volto rivelasse in lui un'ombra d'emozione.

— Sì. Vi ringrazio, sir. Ma potrò mai raccontare quest'avventura? Chi mi presterà fede?

— Già. Potete anche non raccontarla e parlare egualmente di «dischi volanti». Dal momento che ne parlano tutti! E smentite che essi provengano da Marte o da qualche altro pianeta. O piuttosto, ora che ci penso: formulate l'ipotesi che si tratti di semplici pulviscoli di fuoco, i quali si staccano periodicamente dal Sole. E' una tesi ardita e chissà che qualcuno la trovi abbastanza originale.

Vittorio D'Arco

Scoperti sei cadaveri di cinquemila anni fa

Cairo, giovedì sera.

Lentamente e con la massima cura operai specializzati egiziani hanno lavorato ieri a portare alla luce i corpi di quattro uomini e due donne sepolti almeno 5000 anni fa.

Il primo corpo a venire alla luce è stato quello di una donna; la testa recava ancora tutti i capelli, il cranio ed i denti sono apparsi in buone condizioni.

Sotto il corpo sono state rinvenute alcune giare, statuette di alabastro finemente lavorato e braccialetti di pietre colorate.

L'attrice Betty Hutton ha ottenuto il divorzio da Ted Briskin. Ha dichiarato, fra le lacrime, che il marito le aveva ripetutamente detto di non amarla più.

La guerra di Troia non si farà

Due atti di J. GIRAUDOUX

Milano, giovedì sera.

Mai forse come ai nostri giorni poeti e drammaturghi hanno avvertito il fascino delle figure del ciclo troiano che ispirarono il teatro di ogni epoca. Uno degli ultimi e dei più delicati appare il francese Jean Giraudoux, con *La guerra di Troia non si farà*, rappresentata ieri sera dalla Compagnia Stabile del Piccolo Teatro, diretta da Paolo Grassi.

Stavolta lo scrittore non si pone il problema del «talamo deserto», del marito che deve andare alla guerra in difesa della patria e della reggia che se ne resta a casa sola in difesa di se stessa. Stavolta affronta il tema della fatalità della guerra; ma più ancora della fatalità delle cose che stanno alle origini della guerra. Le sue idee sono chiare, il suo pensiero lucido. Dipendano da un capriccio di donna o dal puntiglio di un guerriero, dalla faciloneria di un retore o dalla temeraria assurdità di un principe, le guerre non hanno mai profonde le radici. Quello del Giraudoux, *La guerra di Troia non si farà* è un giudizio spietato e definitivo.

La storia originaria è nota: il bello e aitante Paride si porta a Troia, reduce da Sparta, la splendente Elena moglie di re Menelao; è il premio promessogli da Afrodite, come sapete, per il proverbiale giudizio. Ma a Troia si viene a conoscere che Menelao scatenerà i greci in una sanguinosa guerra per questo ratto, e Cassandra, profetessa di sventura, dà per certo il cataclisma imminente. Ettore non vuole che il fratello Paride sia causa di nuove sciagure per i troiani e, con Andromaca e la madre Ecuba e il padre Priamo e la piccola e dolce sorellina Polissena, si vuole fare in quattro per indurre Elena a fare ritorno al suo Menelao e per assicurare così pace e serenità ai troiani. Tanto Elena non ama Paride: se avesse amore vero e grande per Paride potrebbero giustificare anche una guerra con i greci. Ma Elena è perfida e non conosce pietà: dice che la pietà non è mai stata il suo forte e non la preoccupa il sangue che scorrerà per lei: a lei Paride piace, anche se non l'ama; le piace, anche se è pronta a preferirgli il giovinetto Troilo. Per questo non tornerà al marito. E il re spartano minaccia l'invio di navi e di armati pronti a vomitare fuoco e ferro su Troia.

Ha un bello scongiurare Andromaca la diabolica vamp avantilettera: Elena è sorda e a tutto s'oppone con cinica e sfidante prepotenza. Vane le preghiere, inutili le sagge trattative di Ettore con Ulisse. Elena rimanendo a Troia per il suo Paride, anche senza l'amore per Paride, ma con il solo capriccio di Paride, la guerra scoppierà violenta e distruggitrice e, come sapete, fatale anche per Paride, ucciso poi da Filottete.

La commedia è stata inscenata con raro gusto d'arte da Flaminio Bollini e recitata con intelligente fedeltà dal Santuccio, dalla Brignone, dalla Proclemer, dal Carnabuci, dall'Albertini, ed è stata applaudita quattro volte al primo tempo, otto al secondo con molto calore.

lin. c.

OROSCOPO di domani

Venerdì mattina. — Giornata favorevole ai nati sotto il segno del Sagittario (23 novembre-21 dicembre) e del Leone (23 luglio-23 agosto). Ottima salute per tutti. Conviene approfittare di questo particolare momento allo scopo di compiere quelle imprese che richiedono equilibrio, slancio energia e spirito combattivo. L'amore è destinato a seguire la stessa strada e l'abile intraprendenza, mediante un matrimonio che assomma tutte le più liete promesse, ivi compreso il successo nel campo professionale, un avvenire colmo di fortuna e di felicità. Caratteristiche chirologiche: la linea del cuore (prima linea trasversale a partire dalle dita) finisce con delle ramificazioni poste fra l'indice e il medio.

Venerdì pomeriggio. — I soggetti dell'Acquario (20 gennaio-18 febbraio) e del Toro (21 aprile-20 maggio) vedranno realizzate le loro speranze mediante l'aiuto di sinceri amici. Offrano di preferenza violette. I nati del Sagittario e della Vergine (23 agosto-settembre) debbono essere prudenti: in particolare quelli del secondo segno abbiano cura dell'apparato respiratorio (polmoni soprattutto) dell'intestino e del sistema nervoso, evitando il tabacco e le bevande spiritose che possono produrre gravi disturbi cardiaci e influire sull'insieme della loro sorte. I nati del Leone, sotto un certo aspetto rientrano nel medesimo quadro di previsioni.

POSATE
DA L. 35 AL PEZZO
I germi di molte malattie si annidano nella porosità delle posate non perfettamente levigate. Le Posate Caudano non diventano mai porose e sono ornamento della mensa, per eleganza ed eleganza. Listini gratis
Caudano TORINO - PIAZZA C. FELICE, 28
«NON E' UN BAZAR»

CALZE
Nailon, seta pura, filo scozia nei tipi più pregiati. Da Organizzazione BALESTRA Via Bruno Buozzi, 5 - Tel. 51-616
il più vasto assortimento calze di ogni genere
INGROSSO E DETTAGLIO

REGALI
per Pasqua. I più belli, i più utili, i più apprezzati sono sempre quelli di VACHINO. Ricordatevelo! Vachino, via Lagrange 3, Torino

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque

ANNUNZI SANITARI
Dr. WYSS, via Po 22, 1° piano
Malattie veneree e della pelle
Orario continuato dalle 9 alle 19 - Telef. 52-659

Giovani protagonisti nel mondo del delitto

La maggior parte dei crimini (scrive il giudice che fece impiccare il "vampiro") è commessa ora da ragazzi di buona famiglia, fra i diciassette e i venticinque anni - Paurosa catena di fatti di sangue, mentre scompaiono i "professionisti" del borseggio e del piccolo furto

I.

Non conosciamo dei dati precisi per l'Italia. Ma in Francia, informa il ministero della Giustizia, durante l'anno scorso il 15 per cento dei delitti vennero commessi da minorenni. Forse qualcuno ricorda la vastissima eco di un recente processo alle Assise di Valence: Josette Orfaure (20 anni) fu condannata all'ergastolo e il suo complice sedicenne René-Jean C. a 5 anni per aver soppresso un vecchio a scopo di rapina. Motivo del delitto: la ragazza voleva procurare al giovanissimo amico i denari per il «poker». Purtroppo quello di Valence è stato solo il primo in una lunga serie di imminenti processi.

Il tragico elenco

In Tolone Jean L. (la legge francese non consente che sia reso pubblico il nome dei delinquenti minorenni) ha soppresso la vecchia zia: ha 17 anni. Claude P. (16 anni) ha ucciso per rapina un uomo di 68 anni, Bernard... e Jeannine..., diciassettenni entrambi, hanno ucciso un automobilista sulla strada Marsiglia-Lione. Eugène B., una ragazza di 19 anni, ha sgozzato una vecchietta di 73 anni. Il sedicenne Jacques M., di Buresnes, ha sparato al cuore di un suo compagno di scuola.

Il tragico elenco potrebbe continuare. Ma il suo aspetto più impressionante non è dato solo dalla giovane età dei protagonisti, bensì dai precedenti e dalla loro classe sociale. Quasi non ce n'è uno, in questo gruppo di delinquenti precoci, dei diseredati, dei degenerati, dei vagabondi; i più sono dei giovani normali di buona famiglia.

Nello scorso dicembre, il processo contro la banda di Pierrot-le-fou aveva messo in luce lo stesso fenomeno. Il Laguerre e l'Arrighi sono entrambi figli di ufficiali ed avevano ricevuto un'ottima educazione in collegi di Gesuiti. Il ventisettenne Bianchi è figlio di un ricco viaggiatore di commercio; come gli altri due complici e lo stesso "fuo generale" della «gang», si era comportato con onore nella Resistenza; e tutti avevano conosciuto la deportazione nei «Lager» nazisti. Forse questa atroce esperienza ha contribuito a traviarli e l'insufficienza delle pensioni (50 fr. al giorno per i malati) li ha persuasi a cercare più facili mezzi di vita...

Ma altri due complici non avevano nemmeno questa giustificazione. Il Porchu è un ex-fantino, che aveva abbandonato le corse per farsi «souteneur» a puro scopo di lucro. E il giovane Christophe si giustificò candidamente in udienza dichiarando che «il suo vecchio mestiere di garzone macellaio lo costringeva ad alzarsi troppo presto». I giudici non hanno considerato benevolmente l'attenuante della pigrizia e gli hanno dato vent'anni.

Un grido d'allarme

Una ricca documentazione americana presenta una casistica analoga. Lee G. Scott, sedicenne, uccide una compagna di scuola: era un ragazzo di ottima famiglia e molto religioso. L'operaio diciannovenne Herbert H. Gentry, di 19 anni, uccide senza apparente motivo sua moglie e un'amica e ne spoglia i cadaveri. Mary K., una bella ragazza di 17 anni, guida una banda di criminali a York. E potremmo fornire molti altri esempi.

Viviamo dunque nell'epoca dei delinquenti minorenni e di buona famiglia: un fenomeno nuovo e pauroso che il più vecchio e autorevole dei giudici inglesi, Sir Travers Humphreys, riassume in queste parole: «Resta ferma, nella mente degli avvocati e dei magistrati, la convinzione che i delitti attuali siano commessi in gran parte da giovani fra i 17 e i 25 anni, di buoni precedenti, capaci di istruirsi, spesso forniti di impieghi remunerativi, che dovrebbero essere immuni da certe tentazioni e non hanno giustificazione alcuna per la loro condotta».

Mary Kalinoski, di 17 anni, interrogata dalla polizia, assieme al marito ventitreenne, sulla banda che l'energica ragazza dirigeva con spietata energia

Sir Travers Humphreys, l'ottantaduenne presidente della Corte dell'Old Bailey

E' forse la constatazione più importante, e allarmante, in tutta la serie di articoli che Mr. Justice Humphreys ha pubblicato su un grande settimanale britannico. L'autorità dello scrittore non può essere messa in dubbio: l'ottantaduenne Sir Travers ha compiuto i sessant'anni di carriera forense, ha partecipato a migliaia di processi da quello contro Oscar Wilde all'ultimo contro il dott. Fuchs; e come presidente della Corte dell'Old Bailey ha condannato a morte il «vampiro» John G. Haigh.

Egli dedica appunto il primo e più importante dei suoi articoli alla trasformazione del mondo criminale durante la prima metà del secolo. Ai tempi della buona regina Vittoria, scrive, era assolutamente insolito lo spettacolo di un giovane di famiglia borghese che comparisse davanti a una Corte d'Assise; i delinquenti si reclutavano quasi tutti in una ben delimitata classe di «professionisti», usciti dagli infimi strati della popolazione. Oggi la situazione è completamente mutata.

Erano delinquenti abituali, che «lavoravano» da soli e di rado giungevano fino all'omicidio; il ricettatore era l'unico complice necessario. Vivevano soprattutto a Londra e nelle poche città importanti: borsaioli che spesso si accontentavano di rubare orologi e fazzoletti di seta, ladri e scassinatori che ricorrevano alla violenza solo se disturbati durante il colpo. Nelle campagne abbondavano piuttosto i cacciatori di frodo; nei centri di mare operavano degli «specializzati», contrabbandieri, e predatori dei marinai ubriachi. Questo era l'unico genere, in cui le donne avessero una parte importante.

Professionisti nel senso più vero della parola, vivevano del delitto e non conoscevano altro lavoro; di rado stavano fuori di prigione per lungo tempo; la polizia li conosceva e li teneva d'occhio, ma nessuno pensava a «redimerli». Sarebbero stati i primi a ridere di un simile progetto.

I borsaioli solitari non sono scomparsi, prosegue il giudice Humphreys, ma ormai rappresentano quasi una sottospecie del mondo criminale. Il delinquente 1950 lavora pressoché sempre in una banda, perché il colpo individuale è diventato difficile e improduttivo; e la banda ha bisogno di una organizzazione precisa, con i suoi centri di smistamento, mezzi di trasporto propri, una catena di ricettatori, un sistema di informazioni. Obbiettivo del colpo non è più un orologio, ma la vetrina di un orafo, nessuno pensa più al fazzoletto da pochi «pence», ma cerca il bottino di centinaia e di migliaia di sterline.

Contro questa nuova delinquenza la polizia si trova in difficoltà non soltanto perché si urta contro bande dirette con intelligente efficienza, non soltanto per il numero dei crimini, in notevole aumento, ma soprattutto perché nelle bande operano dei cittadini assolutamente insospettabili. Sono spesso giovanissimi, appartengono a famiglie della piccola e della media borghesia, hanno ricevuto una normale educazione, giungono alle Assise del tutto incensurati. Il loro arresto è una sorpresa anche per l'ambiente in cui hanno vissuto fino al giorno innanzi; eppure di rado evitano una severa condanna già nel primo processo.

I delitti dei timidi

Quali le cause di questo fenomeno? Sir Travers non entra nella difficile discussione e si limita a citare le spiegazioni invocate di solito: le conseguenze della guerra, soprattutto per gli smobilitati, e la difficoltà di procurarsi denaro sufficiente per soddisfare certi gusti costosi; per i minorenni, le suggestioni morbose del cinema e dei libri, la decadenza della moralità familiare, il materialismo e il diminuito influsso della religione, la promiscuità imposta dalla crisi degli alloggi, e così via.

Cause tutte che possono avere il loro peso, ma che non spiegano completamente il fenomeno della delinquenza giovanile. Abbiamo visto che molti criminali minorenni sono stati educati in collegi religiosi e escono da ottime famiglie; perché sono caduti nel delitto?

E se quelle cause hanno un certo valore per i componenti delle «gangs», non giustificano un'altra categoria di crimini molto spesso compiuti da giovani, con una frequenza allarmante soprattutto in America: i reati sessuali. Sono i delitti dei timidi; ben di rado ne commettono i ragazzi cresciuti in mezzo alla strada, rotti fin da bambini alle più spavalde esperienze. Vi cascano proprio i giovinetti tirati su con tutte le cure, protetti dalle ali materne, timorosi di uscire dal guscio familiare...

A pensarci bene, il mondo segreto del delitto resta un mistero.

a. s. l.

(21

Le avventure di Arsenio Lupin

Riassunto puntate precedenti

Arsenio Lupin, prigioniero alla Santé, svaligia per mezzo della sua banda il castello di un barone. Il ladro-gentiluomo riesce a ottenere la libertà grazie a una diabolica mistificazione che trae in inganno anche il celebre poliziotto Ganimard. Malgrado che la polizia sia alle sue calcagna, egli riesce a compiere un nuovo furto su un treno e a eclissarsi. Poi architetta un altro colpo. Decide di impossessarsi della famosa perla nera, dono di un imperatore, di proprietà della contessa d'Andillot. Una notte, svegliata la portinaia dello stabile, chiede del dottor Harel, ma anziché fermarsi al terzo piano, dove questi abita, sale fino al quinto e prova due chiavi nella porta della contessa. Ridiscende poi dicendo che il dottore non ha voluto venire. Esce sbattendo il portone, il quale rimane aperto avendo egli messo un pezzetto di ferro nella serratura. Poco dopo risale silenziosamente le scale, apre la porta della contessa, depone cappello e soprabito sopra una sedia dell'anticamera e calzate grosse scarpe di feltro sugli stivaletti studia alla luce di una lampada una pianta dettagliata dell'appartamento.

Lupin conosce il posto ove la sera la contessa nasconde la perla nera. Si incammina per il corridoio sul quale si affacciano le varie camere.

Nel silenzio più assoluto, egli si ferma davanti alla porta del guardaroba che è in comunicazione con la camera da letto della contessa

Gira lentamente la maniglia della serratura e la porta si apre. «Mio bravo Lupin, decisamente la fortuna ti favorisce» dice a sè stesso

Camminando carponi sul tappeto giunge a un tavolino accanto al letto. La perla nera si trova in una scatola di carta da lettere.

Nel momento in cui cerca di alzarsi, con una mano urta sul tappeto un oggetto: una candela rovesciata. Accanto, la sveglia da viaggio.

D'improvviso gli sfugge un grido. Sente sotto le sue dita qualcosa di strano: una capigliatura, un viso, e quel viso è freddo, di ghiaccio.

Dominando la sua emozione preme il bottone della lampadina: una donna giace dinanzi a lui, insanguinata. Ha terribili ferite al collo,

Si china su di essa: è morta. Si rialza, gira l'interruttore della luce. E' la contessa, che rivela evidenti i segni di una lotta accanita.

La sveglia rovesciata segna le 11,20. La scatola di carta da lettere è al suo posto. Contiene l'astuccio, ma vuoto: la perla nera è sparita,

Piuttosto che fuggire, Arsenio Lupin si lascia cadere su una poltrona e comincia a riflettere. Decide di scoprire le circostanze del delitto.

Al mattino, la polizia trova sotto il letto della contessa un bottone di un panciotto: viene interrogato il domestico Villiers Dantègre.

Il bottone manca alla sua livrea, sulle cui maniche si riscontrano tracce di sangue. La polizia non scopre nessun'altra prova. (Continua).

STOCK 84
IL BRANDY PARI AI MIGLIORI COGNAC FRANCESI

UN PO' DI BUONUMORE

Dialogo pasquale

Questa è la settimana pasquale, che arriva nella dolce stagione dell'anno, dunque la settimana della pace, della galezza, della bontà.

Penso che in questa settimana tutti dovrebbero sentire l'obbligo d'essere buoni nei pensieri e nelle opere, gentili, generosi...

Esempio, nel seno della famiglia. La moglie sente il dovere d'essere gaia e buona col marito e gli dice:

— *Sai, caro, siamo nella gran settimana, bisogna che entrambi ne siamo degni. E per cominciare ti dico che non ho più capricci costosi.*

— *Sia lodata la Pasqua!*

— *Mi guarderò bene che tu mi regali il grattacielo di via Santa Teresa.*

— *Se anche tu me lo chiedessi non potrei regalartelo. L'autorizzazione municipale è stata respinta dalla Prefettura e il grattacielo verrà demolito pezzo per pezzo come la scuola «Torquato Tasso».*

— *Appunto, e io sono tanto buona da non chiedertelo. E neppure ti chiedo la nuova «Fiat 1400».*

— *Sfido, dove la metteresti?*

— *In qualche luogo la metterei. Ma so quanto lavori, caro, quanta fatica; e con un tratto di bontà, del quale mi sarai riconoscente, rinuncio all'automobile, anche a un «yacht».*

— *Per carità, non usare questo barbarismo italico. Procureresti un dolore a Paolo Monelli.*

— *Beh, rinuncio al pànfilo.*

— *Così siamo sicuri anche di non affondare.*

— *E questo è ancor niente, maritino mio. Quando mi metto ad essere gentile vado giù fino in fondo. Neppure ti chiedo di comprarmi il Parco del Valentino o il Palazzo delle Esposizioni. Tu sai quali ricordi nostalgici ci legano a quel Parco. Fu sotto quegli alberi che un giorno tu mi hai chiesto: «Signorina, mi ama ella?». Ed io ti ho risposto: «Accidenti se l'amo». Quello fu il primo gradino della tua felicità, tuttavia niente parco, niente Palazzo delle Esposizioni, niente «1400», niente pànfilo, niente pelliccia di visone o di ermellino con questo caldo. La bontà deve essere bontà fino al sacrificio ed io in una prova suprema ti dico che mi accontento del dono d'un vestito e di un cappellino.*

— *Mogliettina mia, anch'io voglio essere buono. Il mio dovere è appagare generosamente uno dei tuoi desideri più vasti. Vuoi il Palazzo Esposizioni al Valentino? Te lo compero. Se non è in vendita, ci vuole pazienza. Ma in questa dolce e attesa settimana non sarò così tirchio dal regalarti quattro stracci di vestito o quattro fiori finti e un uccello di cappellino. Ti regalerò un uovo pasquale di cioccolatto con la sorpresa dentro, una di quelle belle sorpresine secondo il gusto dei nostri fabbricanti, che al trovarle dentro (come succede per le cassette-premio a Natale) si resta esterrefatti...*

emme



ROMANTICISMO. — Come vedi, mi sei stato sempre vicino! (Disegno di Peynet)

Contagocce

L'ottico istruisce il suo nuovo giovane commesso:

— Quando vendi un paio di occhiali e il cliente ti domanda il prezzo rispondi «dieci scellini». Se non noti alcuna reazione dirai subito: «per la montatura, i vetri costano quattro scellini». E se egli resta ancora indifferente aggiungerai: «ciascuno. In tutto 18 scellini».

* *

Il commissario al fermato:

— Vi avevo avvertito che non volevo vedervi più qui!

— E' quello che ho detto agli agenti, signor commissario, ma essi non hanno voluto credermi!

* *

Un tizio avverte la moglie di avere invitato un amico a pranzo per il giorno successivo.

— Ma siamo alla fine del mese e non posso fare che un piatto di lenticchie. Il macellaio non ci fa più credito...

— Senti, quando tu stai per servire, io andrò in cucina, farò cadere un piatto e tu dirai: «Certamente hai fatto cadere l'arrosto». E così egli si dovrà accontentare di mangiare con noi le lenticchie.

Il giorno dopo il marito si reca in cucina per eseguire la messa in scena:

— Hai fatto cadere l'arrosto? — grida la moglie.

— No, mi sono cadute le lenticchie!...

* *

La porta della cella si chiude dietro le spalle di due nuovi condannati.

— Quanto hai preso? — domanda uno di essi al suo compagno.

— Vent'anni, e tu?

— Quindici.

— Allora metti il tuo pagliericcio vicino alla porta. Sei tu che uscirai per primo!...

* *

Un esploratore viene catturato dai cannibali. Sta per essere messo in pentola quando il cuoco gli si avvicina e gli dice:

— Se mi mostrerai qualcosa che io non ho mai visto ti lascerò libero.

Il malcapitato trae di tasca uno zolfanello, lo sfrega contro una pietra e quello si accende.

— Puoi andare — dice il cuoco — Di zolfanelli ne ho visti molti, ma è la prima volta che ne vedo uno accendersi al primo colpo!

* *

Dodici invitati siedono attorno a un tavolo sul quale la cameriera porta un magnifico pollo, eccezionalmente grosso.

— Ebbene, cosa ne dite? — interroga la padrona di casa.

Un giovanotto, cui l'appetito non fa mai difetto, risponde:

— Sì, sì, superbo. Ma ha l'aria di dire...

— ... di dire che cosa?

— Quanta gente, quanta gente!...

* *

Il giudice interroga l'accusato:

— Qual è dunque il cattivo istinto che vi ha spinto a tenere il portafogli invece di restituirlo?

— L'istinto di conservazione, signor giudice!

PICCOLA AGENDA — I dischi

Ho parlato con uno che ha visto un disco volante. Vi assicuro.

Posso descrivervelo nei più minuti particolari: è di media statura, dimostra circa quarant'anni, non ha baffi nè barba; è impiegato in una casa di spedizioni. Quando ha visto il disco volante era senza soprabito e a digiuno. Circa diciotto minuti dopo ha preso una tazza di tè col latte.

Mi farò dare una fotografia, di lui, non del disco volante, naturalmente.

Adesso sono molti quelli che hanno parlato con quello che ha visto il disco volante. Credo che fra poco tutti potranno dire di aver parlato con lui. Così tutti possono giurare che i dischi volanti sono una realtà e non una fantasia.

Se volete maggiori dettagli eccoli: pesa ottantadue chili (sto sempre parlando di quello che ha visto il disco volante) ha una moglie e una figlia di sedici anni, è appassionato pescatore e fuma il sigaro. Si conoscono pure molte altre cose che qui è inutile elencare.

Per essere precisi, quando ha visto il disco sul lago di Garda, stava fumando il sigaro, appunto. E' rimasto col naso in aria sempre, fin quando il disco si è mosso ed è sparito all'orizzonte.

In quel frattempo il sigaro si è spento adagio adagio e la cenere che si era formata sulla punta, purtroppo è andata perduta.

L'uomo che ha visto il disco è molto dispiaciuto di questo, dice che è stata una grave disattenzione sua, ma però il sigaro spento è lì a disposizione di tutti quelli che ancora non credono all'esistenza dei dischi volanti.

L'apparizione dei dischi volanti sarà la causa del cambiamento di posizione del viso dell'uomo

Testo e dis. di MANZONI

NOVELLA UMORISTICA — Niente di dazio?

Il colonnello Durand dopo le grandi manovre non è stato promosso generale. E' stato bocciato. Il colonnello Durand è un individuo dinamico per eccellenza. E tale era anche quando, col grado di capitano, comandava semplicemente una compagnia. In quella compagnia prestava il suo servizio col grado di caporale un certo Lambineau, dal carattere apertamente in contrasto con quello del capitano. Lambineau faceva tutto quello che il servizio comandava, ma sempre con ritardo. E il capitano Durand un giorno gli urlò sulla faccia: «Tu non diventerai mai sergente, te lo dico il capitano Durand!». Il caporale Lambineau, infatti, piantò in asso la borraccia e il tascapane, mentre il capitano Durand proseguì brillantemente nella carriera e si trovò, quale colonnello, a comandare il reggimento per le manovre d'agosto, nei pressi di Beauvais. A manovre concluse lo attendeva quasi sicuramente, si pensava, la promozione a generale.

Le manovre, per lui, erano andate bene. Ultimo obbiettivo del tema era questo: il colonnello Durand avrebbe dovuto col suo reggimento entrare alle ore quindici del giorno fissato nella cittadina di Barbotigny, installarvisi saldamente, e respingere a qualunque costo, alle sedici e trenta, l'attacco del partito avversario. Alle ore quattordici e trenta del giorno fissato, infatti, il reggimento comandato dal colonnello Durand marciava in bell'ordine, zaini affardellati, ch'era un piacere vederlo, su Barbotigny. Dopo dieci minuti la prima compagnia, tamburi rullanti in testa, era giunta alle porte della città, ed era per penetrare nell'obbiettivo, per usar termine militare, quando dal casello daziario uscì lemme lemme con passo indolente il capoguardia dei dazieri che ordinò con voce rude: «Reggimento, alt!». E il grido aveva tanta autorità di tono che i tamburi tacquero e la prima compagnia fece alt. Il colonnello Durand, di gran galoppo, raggiunse la testa del reggimento e dall'alto del cavallo grigio chiese, sdegnosamente al capo daziere: — Che diavolo succede qui? Impazzito? —

— Ma questi con tutta flemma obbiettò: — Avete i documenti per entrare in città in franchigia? No? Me lo immaginavo. Ma non sapete che Barbotigny è città a dazio chiuso? Non vedete la cinta di rete metallica? Io devo fare il mio dovere. Non si dirà mai che il capodaziere Lambineau mangia il suo pane a tradimento. Favorite mostrarmi quello che c'è nel vostro astuccio, signor colonnello. O stendetemi cadavere con la vostra pistola.

— Con cento diavoli in corpo il colonnello porse al capodaziere il proprio astuccio da binoccolo.

Lambineau, con tutta flemma, lo aperse, ne tolse il binoccolo, ne ripulì le lenti col fazzoletto, guardò attraverso quelle, e disse sentenziosamente: — La perfetta visibilità è garanzia che nel binoccolo non sono contenute merci soggette a dazio. Agli zaini ora.

Il colonnello Durand era accasciato.

Non si era proceduto che alla visita di una decina di zaini del primo plotone, quando si udì la fanfara del reparto avversario. Il nemico, raggiunto l'obbiettivo dalla parte opposta, aveva espugnato senza colpo ferire la città che il reggimento Durand avrebbe dovuto vittoriosamente difendere.

Il capodaziere accese la pipa e disse con trascuratezza principesca: — Potete entrare in città, se credete. Del resto non dubitavo che un bel reggimento come questo volesse abbassarsi a frodare il dazio. — Ordinò ai suoi dipendenti che sospendessero la visita, salutò il colonnello e, rientrato nel casello daziario borbottò: — Eh, lo sapevo bene che a tutti può capitare di arrivare in ritardo.

Ecco come il capodaziere Lambineau vendicò dopo quindici anni il caporale Lambineau.

Alphonse Allais

Una volta sola!

Un colonnello inglese invita il suo ufficiale di ordinanza nella sua villa di campagna per una breve vacanza. In treno il tenente si rivolge timidamente al colonnello:

— Volete un giornale, sir?

— Non ne ho letto che uno nella mia vita, ma ciò mi è bastato!

Silenzio. Poi il tenente riprende:

— Una sigaretta, sir?

— Non ho fumato che una volta sola nella mia vita, ma ciò mi è bastato!

Nuovo silenzio.

— Un po' di whisky, colonnello?

— Non ho bevuto alcool che una sola volta nella mia vita, ma ciò mi è bastato!

Giunti dinanzi alla villa, la porta si apre e appare una bellissima ragazza di 18 anni. Il colonnello si rivolge all'ufficiale:

— Tenente, vi presento mia figlia!

E l'ufficiale:

— Figlia unica?

Prima classe

In uno scompartimento di prima classe:

Zizì: — *Luigi, guarda quel tipo vicino al finestrino...*

Luigi: — *Ebbene...?*

Zizì: — *Ha una faccia poco rassicurante...*

Luigi: — *Stai tranquilla. Alla prima fermata l'obbligherò a cambiare scompartimento.*

Zizì: — *Ma come?!...*

Luigi: — *Vedrai.*

Il treno si ferma, Luigi si affaccia al finestrino:

— *Signor controllore!*

Il controllore sale e Luigi, indicandogli l'uomo, gli dice:

— *Quel signore viaggia in prima classe con un biglietto di seconda!...*

L'uomo (*furioso*): — *Ma signore...*

Il controllore: — *Mi mostri il suo biglietto.*

L'uomo presenta un biglietto di seconda classe.

Il controllore: — *Favorisca in seconda!*

L'uomo e il controllore escono mentre Zizì guarda con ammirazione Luigi. Finalmente il treno arriva a destinazione. Tutti i passeggeri scendono e si avviano verso l'uscita.

Zizì: — *Ah!*

Luigi: — *Cosa c'è?*

Zizì: — *Quel signore è là che ci attende...*

Luigi: — *Aspettami qui.*

Si dirige verso l'individuo il quale, fatto qualche passo incontro a Luigi, si toglie il cappello e gli dice sorridente:

— *Signore, sono troppo spiritoso per esservene offeso. Ma dovreste farmi il favore di darmi una soddisfazione. Come avete fatto a sapere che io avevo un biglietto di seconda classe?*

Luigi: — *Semplicissimo. Avevo notato che esso era dello stesso colore del mio!*

Mille epiteti l'ora!

Durante una delle ultime tempestose sedute alla Camera francese un capo stenografo ha colto a volo in un'ora e mezzo 1400 epiteti. L'elenco, comunicato al presidente Herriot, è il seguente:

I comunisti hanno adoperato 118 volte la parola «canaglia», 209 volte «falsari», 180 volte «assassino», 270 volte «fascista», 88 volte «provocatore», 18 volte «crapula borghese», 7 volte «tartario», 5 volte «rifiuto umano», 68 volte «bugiardo», 1 volta «uomo meschino».

I socialisti si sono limitati a ripetere 52 volte la parola «mentitori».

I M.R.P. hanno dimenticato spesso la carità cristiana. Essi hanno gridato: 32 volte «lacchè di Mosca», 15 «mercante di caviale», 13 «spagliaccio del Cremlino», 51 «proletario di lusso», 16 «trafficante di caviale».

I radicali si sono mostrati più riservati. Hanno ripetuto 4 volte soltanto la parola «bugiardo» e 3 volte «isterico dell'ignominia».

Quanto alla destra, le sue ingiurie preferite sono state: «immondizia» ripetuta 120 volte, «maiale» 93 volte, «provocatore» 65 volte, «[illegible]» 32, «vigliacco» 21 e «buffone» 12.

Da notare che la lista manca di alcuni termini che lo stenografo non ha osato trascrivere.

— Ma dite sul serio, signor esploratore? Non avete mai sentito parlare di Picasso? (Da «l'Hérisson»)

IL LADRO: — Se domani avrete tempo, ricordatevi che la scala è del droghiere dell'altra parte della strada (Da «Collier's»)

ASTERISCHI

* Winston Churchill, uomo di punta dei conservatori, è l'avversario n. 1 di Clement Attlee, che egli definisce «l'ipocrisia democratica». In una pubblica riunione diceva recentemente:

— Clement Attlee non ama la responsabilità, ma è sempre pronto a complicare l'opera iniziata dagli altri. Se egli fosse stato nel Senato romano quando hanno colpito Cesare con 23 colpi di pugnale, gli avrebbe volentieri dato il 24° colpo!

* Einstein adopera soltanto penne in cattivo stato.

— Perchè — precisa l'illustre scienziato — una cattiva penna vi obbliga a riflettere prima di scrivere!

* Il Presidente Truman legge ogni sera una pagina di Whitman o di Emerson prima di addormentarsi (salute dello spirito) e mangia appena si sveglia un pomodoro crudo (salute del corpo!).

* Gli ungheresi che tentano di passare clandestinamente la frontiera con l'Austria hanno trovato un mezzo per evitare i cani poliziotti lanciati sulle loro tracce. All'approssimarsi dei cani, essi liberano da un sacco un gatto che fuggendo trascina la muta al suo inseguimento.

* L'americano Lew Dirason è un appassionato collezionista delle leggi più curiose esistenti negli Stati Uniti. Egli ci fa constatare, fra l'altro, che nello Stato di Vermont ciascun cittadino è obbligato a prendere un bagno ogni sabato, che nel Nebraska i parrucchieri non devono mangiare cipolla, che nel Missouri i consigli municipali hanno la facoltà di imporre delle tasse speciali a favore delle orchestre di jazz alla sola condizione che il sindaco della rispettiva città suoni egli stesso il flauto o il [illegible] nell'orchestra.

* Il messicano Pablo Diaz ha conquistato il record della degustazione delle ostriche ingoiandone dieci dozzine in 9 minuti e 50 secondi. Il record precedente era detenuto dall'inglese Frédéric Marchey con cento ostriche in 9 minuti.

* La signora Eleonora Roosevelt sta scrivendo un romanzo a chiave sui costumi americani.

— E' solo col romanzo — dichiara Eleonora — che si possono dire quattro verità agli amici politici!

* Charles Hoody presentatosi, contro la volontà della moglie, candidato alle elezioni del Consiglio municipale di New Cury (Massachusetts), è stato battuto con un largo scarto di voti. Sul giornale locale egli ha pubblicato il seguente trafiletto: «Alle 94 persone che hanno votato per me i miei ringraziamenti; alle 588 persone che non hanno votato per me, i ringraziamenti di mia moglie».

* A Covington, nel Kentucky, un certo Roberto Hicks, accusato di avere ferito leggermente con un temperino un cugino durante una lite, è stato condannato ad andare in chiesa tutte le domeniche mattina e a trascorrere il pomeriggio di dieci domeniche in carcere.

Corsa al matrimonio

In questi ultimi giorni gli inglesi hanno fatto la coda negli uffici matrimoniali per sposarsi. Il fenomeno ha un'origine poco romantica. Infatti, sposandosi prima della fine dell'anno finanziario, che è scaduto ieri 5 aprile, gli uomini possono avere una riduzione di trenta sterline sulle tasse pagate lo scorso anno, quando erano celibi.

Sabato scorso, che era l'ultimo prima della data fatidica, i matrimoni hanno raggiunto medie elevatissime nel sobborgo londinese di Tottenham dove il sovrintendente ai matrimoni, Walter Grimaldi, chiamato «il direttore di Cupido» perchè in 33 anni di carriera ha coniugato col sacro vincolo circa 38.000 coppie, si sono avuti 50 matrimoni: uno ogni quattro minuti e mezzo.

A Bilborough il parroco, dopo nove sposalizi, ha preso fiato per dichiarare che «così non si possono fare delle belle cerimonie. Nove matrimoni richiedono due ore e un quarto di predica ininterrotta sempre sullo stesso argomento e dopo una mezza dozzina si comincia ad averne abbastanza».

L'ufficio del registro matrimoni più noto, quello di Caxton Hall, ha aperto un'ora prima e a continuato a sbrigare pratiche per le coppie in coda alla media di sei all'ora. In una località del nord sono state registrate 69 cerimonie.

A Sunderland, alla fine della giornata, dopo una serie di matrimoni alla media di uno ogni [illegible] minuti, uno scrivano ha commentato: «Bel modo di sposarsi! Un occhio al calendario e l'altro al bilancio familiare!».

Storia scozzese

Domenica mattina, ore 10, il signore e la signora Mac Farlane ascoltano silenziosamente la funzione religiosa trasmessa dalla radio di Edimburgo. Improvvisamente il signor Farlane scoppia a ridere. La moglie, contrariata, gli dice in tono di rimprovero:

— Cosa ti prende a ridere così durante la funzione religiosa?

— E' semplice — risponde il signor Farlane. — Il sacerdote ha iniziato la questua e io sono qui... tranquillo... al sicuro...

L'UNICO CHE PRECISA IL CONTENUTO VITAMINICO • CONTIENE COBALTO GENERATORE DI GLOBULI ROSSI
ATTENZIONE!
CONFEZIONE IN CELLOPHANE GARANZIA DI PUREZZA
formaggino MIO Locatelli
INTEGRATORE DELL'ALIMENTAZIONE INFANTILE

RABARBARO ZUCCA
il solo realmente efficace

Colomba Pasquale Galup

AVVISO ALLE TARME
La vostra esistenza è minacciata: non più tranquilli pasti di soffici lane o di morbide pellicce. Sarete inesorabilmente distrutte con il potente tarmicida CANFORUMIANCA. - Non potete vederlo perchè si volatizza rapidamente, vi inganna con il suo gradevole odore, non lascia tracce o macchie. - Dov'è il CANFORUMIANCA per voi è la morte.
Canforumianca
Il tarmicida 10 volte più efficace della Canfora. - 100 volte più micidiale della Naftalina

Bruciori di stomaco?
Vi dirò io che cosa dovete fare!
So come sono fastidiosi questi attacchi. Spesso sono originati da eccesso di acidità. Gli acidi del vostro stomaco sono in quantità superiore al normale. Essi vi procurano uno sgradevole senso di ripienezza dopo i pasti e dolori durante la digestione. Io raccomando la MAGNESIA BISURATA, conosciuta in tutto il mondo come un perfetto anti-acido e un sicuro ausilio della digestione. La Magnesia Bisurata vi darà sollievo in pochi minuti e vi aiuterà a digerire senza dolori o fastidi. Provatela oggi stesso.
In polvere ed in compresse in tutte le farmacie.
Digestione assicurata con MAGNESIA BISURATA

regalate uova di Pasqua Dulciora
è un dono augurale un ricordo che resta
DULCIORA la gran marca milanese

MENTRE I CICLISTI PARTONO PER LA FRANCIA

Attesa per le gare della Juventus e del Novara

ANTEPRIME DI STAGIONE

Baloncieri al Torino?

Il calcio ha una giornata di calma che segna la fine delle discussioni su Vienna e l'inizio delle previsioni sul campionato. Domenica prossima la Pasqua sarà festeggiata in grande stile a Torino, dove arriverà la Pro-Patria, e sul campo del Novara, che ricevendo il Bari impegnerà un tenace duello per salvarsi dalla retrocessione. Intanto i granata andranno a Marassi contro il Genoa e l'Inter ospiterà il Palermo. Lunedì Fiorentina-Milan completerà la serie dei grandi incontri.

* *

Se le voci sui trasferimenti calcistici fossero autentiche il Torino presenterebbe per l'anno prossimo una novità davvero sensazionale. Quella di essere diretto non da uno, ma da tre allenatori, più un trainer di rincalzo. Data la facilità con cui i tecnici del calcio si accordano il compito dovrebbe essere difficile perfino per Novo e per la sua ormai famosa diplomazia del sorriso. La situazione nel campo delle informazioni volanti è questa: da Bari si dice che Sarosi dirigerebbe la preparazione dei granata nella prossima stagione, da Genova si dà invece per partente Baloncieri, con meta via Filadelfia. Nessuno ha detto finora che Bigogno, di cui tutti sono logicamente molto soddisfatti, stia per trasferirsi. E oltre a tutto c'è sempre Ussello, per non tenere conto di Depetrini, il quale ha doti di serietà, di esperienza e di buona volontà per diventare un allenatore di classe.

I dirigenti del Torino, per ora non si sbilanciano, puntando generalmente sul «no» di fronte alle varie voci. Concordemente affermano:

«Siamo ultra soddisfatti di Bigogno che è ben quotato dal consiglio granata per la sua capacità e ben voluto dai giocatori data la sua cortesia; per Sarosi niente da fare. Non abbiamo mai preso in considerazione l'eventualità di assumere il trainer del Bari. In quanto a Balon ci risulta che alla Samp sta benissimo.....

Questo il punto ufficiale. I tifosi devono attendere.

Frizzi, da stamane «re dei rigori» della compagine granata. (foto Moisio)

STAMANE SI E' PROVATO IN VIA FILADELFIA

I "Guglielmo Tell,, del calcio di rigore

Anche per le squadre piemontesi è giunto il momento del Concorso dei calci di rigore. La formula di questa originale gara è nota. Ogni settimana una squadra o le due compagini di una città d'Italia vengono esaminate. Tutti i titolari, più i migliori rincalzi, sono invitati a dar prova della loro abilità «sparando» punizioni da undici metri. Chi manda la palla a finire nell'angolo situato nell'incrocio dei pali ha 500 punti, chi la invia in una zona meno difficile 400, o 300 e così via. Penalizzazione per i tiratori che falliscono il bersaglio. Ad incoraggiare i calciatori vi sono premi di notevole valore.

Il gioco pare facile per dei professionisti del football, invece nasconde sottili insidie. Basti dire che fino a poche settimane or sono gli stoccatori di mezza Italia, compresi i famosi svedesi del Milan, e i «goleadores» dell'Inter, dovevano riconoscersi — nel campo del concorso, bene inteso — battuti da un portiere: Benedetti, della Roma.

Successivamente Curti, del Padova, ristabilì con p. 4400 la supremazia degli attaccanti, insidiato però da Farron e Pischiana, terzini del Venezia.

Stamane però era di scena il Torino, il quale ha eguagliato con Frizzi il primato individuale di Curti. La piccola ala destra e «tuttofare» granata ha avuto anche una certa dose di sfortuna, poichè il suo ultimo tiro, urlando contro una asticella divisoria all'ingresso del riquadro del 500 punti, ha preso un'altra direzione. Se non ci si fosse messa di mezzo l'asticella, l'attaccante granata a quest'ora sarebbe solo in testa alla graduatoria. Anche Santos, che ha colpito un palo, si è distinto piazzandosi al secondo posto, mentre Bersia, Gambino, Monti, Macchi e Nay sono rimasti alquanto scornati per non essere riusciti a piazzarsi.

Moro poi, oltre all'aver colpito due volte la traversa, si lamentava perchè a lui, portiere «antirigore» non dovevano farlo lo scherzo di insegnare a tutti a tirare le punizioni da 11 metri!

Domani mattina, alle ore 10, sarà di turno della Juventus. Parola, che ha ripreso gli allenamenti e giocherà domenica, probabilmente parteciperà anche lui all'originale competizione, pur scommettendo la partenza sul successo della recluta Scaramuzzi, sostituto di Martino anche contro la Pro Patria, che, secondo il centrosostegno bianconero, è il miglior rigorista della Juventus. Dal canto suo Mari, sicuro di se stesso, accetta scommesse sul proprio nome, mentre Hansen, esecutore ufficiale dei penalties juventini, non è molto quotato presso gli occasionali bookmakers.

I risultati dei granata

La classifica completa delle prove effettuate a Torino, stamane, tra i granata, è risultata la seguente:

Frizzi punti 4400; Santos 4000; Giammarinaro 3700; Pieghi 3600; Grava 3600; Moro 3500; Grava 3500; Sengiuste 3000; Carapellese 2600; Candolfi 2500; Depetrini 2000.

Bersia, Macchi, Gambino e Nay non si sono piazzati.

Van Steenbergen la vinse a 44 km. all'ora

Parigi - Roubaix corsa della media-record

La Parigi-Roubaix che per la 48ª volta si disputerà domenica prossima è, per il ciclismo francese, ciò che per noi è la Milano-Sanremo, cioè la grande e attesissima corsa di apertura della stagione, quella che per ovvi motivi desta non solo fra gli sportivi un interesse vasto e profondo, ma per ragioni commerciali è agognata dalle «case» fabbricanti di biciclette che per vincerla allineano tutti i loro corridori, attingendo non solo nelle schiere dei francesi ma soprattutto belgi, ed olandesi e svizzeri, italiani e lussemburghesi.

Ma mentre da noi la «classicissima» d'apertura è stata preceduta da una sola corsa, diremo, di presentazione (e fu la Milano-Torino), in seguito alla tradizione per cui la Parigi-Roubaix si disputa il giorno di Pasqua, quest'anno la sua effettuazione è stata ritardata, e ben cinque corse si sono già disputate dal marzo a domenica sulle strade francesi ed altrettante nel Belgio, di cui una, il recentissimo Giro delle Fiandre, a schietto carattere internazionale).

Ma è la Parigi-Roubaix che più di tutte le gare che l'hanno preceduta, chiama ancora una volta a raccolta la genuina aristocrazia del pedale al completo. Fatta esclusione per Bartali, saranno infatti presenti i vincitori di tutte le corse finora disputate in Francia, in Belgio, in Italia... e in Africa, da Van Steenbergen a Coppi, da Bobet, a Declercq, da Magni a Schotte, da Barbotin a Diot. Effettivamente essa riassume in sè un'eccezionale importanza, addirittura senza precedenti quest'anno.

A parte la Bordeaux-Parigi che per la sua inusitata distanza (590 chilometri) e la sua formula (con allenatori motorizzati) fa a sè, la Parigi-Roubaix è la più anziana delle corse su strada che si effettuino in Francia. Sin dal suo primo anno, nel 1896, quando questo genere di competizione prese a rivaleggiare con le corse su pista allora all'apogeo, essa ebbe un considerevole successo. Dapprima (era la moda, allora) si disputò da un capo all'altro dei suoi 270 chilometri dietro allenatori in bicicletta incaricati di «tagliar l'aria» ai concorrenti; poi, nel 1908, questo sistema d'allenamento fu ridotto alla prima metà del percorso, per essere totalmente abolito nel 1909 — quando il famoso Lapize vi riportò la prima delle sue tre vittorie consecutive, record non più uguagliato, ma soltanto avvicinato dal belga Rebry che arrivò primo anche lui tre volte, ma non di seguito (1931, '34 e '35).

Nomi di corridori francesi e belgi si alternano nella lista dei vincitori dopo quello dell'austriaco Fischer primo arrivato l'anno della creazione della corsa destinata a diventare la più celebre della stagione ciclistica primaverile. Sin da quando anche in Italia il ciclismo su strada cominciò a prender piede, vi furono dei nostri corridori che tentarono la sorte andando a sfidare sulle loro strade i più agguerriti stranieri; ma per quante volte in quella lontana epoca i vari Gerbi, Galetti, Borgarello, Micheletto, Ganna vi andassero, mai vi poterono brillare. Neppure Girardengo, Belloni, Binda, Linari furono più fortunati; chi si piazzò meglio di tutti fu Bartali, nel '36, secondo in volata dietro Rollier.

Fu soltanto nel '37 che un nome d'italiano apparve in testa all'ordine d'arrivo: quello di Giulio Rossi, corridore nato in Italia ma formatosi alla scuola e nell'ambiente francesi. Infine, l'anno scorso, in seguito al burrascoso finale che gli sportivi non avranno dimenticato, anche il nome del modesto e pur valoroso Serse Coppi s'iscrisse in tale illustre compagnia, sia pure dividendone la... gloria col francese Mahé. Si può dire che, in complesso, la Parigi-Roubaix abbia sempre dato delle delusioni agli italiani. Particolarmente sfortunata fu la nostra partecipazione nel '47, quando soltanto un guasto alla catena potè arrestare lo slancio, sicuramente vittorioso, del livornese Bizzi che, da solo, era in testa a pochi chilometri da Roubaix.

Un'altra particolarità di questa corsa è che in essa, due anni fa, vi è stato raggiunto dal vincitore la più alta media su strada. Tale impresa riuscì infatti al belga Van Steenbergen che quel giorno, avvantaggiato dal vento, coperse la distanza a ben 45 km. e 991 metri all'ora (il record precedente in materia apparteneva a Giulio Rossi, dal '38, coi suoi 42 km. e 38 metri della Parigi-Tours).

Quest'anno, ben 360 corridori hanno inviato la propria iscrizione alla gara, ma gli organizzatori ne hanno rifiutato più di cento. Trentaquattro squadre saranno presenti in difesa di altrettante marche di biciclette; fra esse le due italiane, capitanate rispettivamente da Fausto Coppi e da Fiorenzo Magni.

Vittorio Varale

Fiorenzo Magni, vincitore del Giro delle Fiandre, ritenterà il colpo domenica alla Parigi-Roubaix.

Nella piscina dello stadio si disputa stasera la terza prova del Trofeo Banca Anonima di Credito riservata alla categoria femminile. Si comunica che la FIN ha concesso la visita gratuita alla piscina da parte del pubblico dalle 10 alle 12 dei giorni festivi.

Intervistato a Biella il capitano del Novara

Piola è contento di rientrare in squadra

Biella, giovedì sera.

Continuando la preparazione in vista dell'incontro con il Bari, il Novara ha sostenuto ieri una partita di allenamento contro la Biellese. E' stata un poco la prova generale e come tale si può dire non sia andata male. Tutti gli sguardi, come naturale, convergevano su Piola, l'assente da oltre tre mesi, che mordirà domenica nella difficile partita che deciderà forse le sorti della sua squadra. Piola ha giocato nel ruolo che gli è ormai abituale, mezz'ala destra, con a sinistra Pieneer centromediano e a destra Pombia. Il gioco non è stato dapprima brillante, ma poi l'intesa è venuta e si è visto qualche trama piacevole. Non è stato gran che, è vero, tanto più che Piola non ci è parso nelle condizioni di forma migliori, ma insomma si è trattato di rivedere quella tecnica che da mesi era stata assente dal Novara.

Anche il problema della mezz'ala sinistra è stato felicemente risolto con l'innesto di Grisanti, ed è un vero peccato che l'ex-genovese accusi qualche malessere per cui non potrà essere in campo domenica. Il grande assente di ieri era Ferraris, sostituito da Spadavecchia, ma contro il Bari il «vecchio» Piero ci sarà, e allora Spadavecchia si allineerà all'estreme destra, accanto a Piola, e il gioco ne risulterà virificato. Corghi ha riposato, mentre i due terzini De Togni e Della Frera hanno disputato la loro brava partita tanto da lasciare bene sperare.

Ci siamo intrattenuti brevemente con Piola al termine della partita, e Silvio ci ha detto di sentirsi ormai a posto fisicamente e moralmente.

— Giocherà domenica?

— Sarò senz'altro in campo.

— Che ne pensa della squadra?

— Così come si è schierata e ha giocato nel primo tempo mi sembra bene. Sorge il problema della mezz'ala sinistra, non potendo giocare Grisanti, ma speriamo che chi verrà messo in formazione si trovi al suo posto ne la cavi.

— Previsioni?

— Sarà duro affrontare il Bari. Indubbiamente dovremo impegnarci al massimo.

Giovani calciatori a Torino e a Ginevra

Come ogni anno la ricorrenza delle feste pasquali è caratterizzata dall'intensificarsi dell'attività calcistica giovanile, sotto forma di tornei nazionali ed internazionali. In prima linea il torneo di Ginevra, organizzato dal F. C. Servette, al quale parteciperanno domenica e lunedì — le migliori squadre di società europee: il Torino che, avendo vinto per tre anni consecutivi il torneo, è attualmente detentore della coppa triennale messa in palio dal Servette, il First Vienna, la società organizzatrice, ed altre.

A Torino, negli stessi giorni, organizzato dall'Unione Sportiva Barcanova, si svolgerà l'annuale torneo ad otto squadre per la disputa della III Coppa Primavera e di altri trofei offerti da personalità sportive, ditte e privati. Risultano iscritte alla competizione giovanile più importante d'Italia le seguenti squadre: Milan, Juventus, Genoa, Pro Vercelli, Asti, Casale, Cirié, Barcanova. Particolarmente interessante la partecipazione della Juventus che presenterà la sua miglior squadra, con l'Origgio al centro della mediana e forse Ochetta all'attacco.

A Cannes, lunedì 10 c. m., l'Atalanta, campione italiano della categoria per il 1949, parteciperà ad un torneo internazionale a cui risultano iscritte le formazioni giovanili del Norrköping, del Tottenham, del Cannes e del Grasse.

Mitri difenderà il titolo all'Arena di Milano?

MILANO, giovedì sera.

Secondo quanto ha scritto da New York il procuratore di Mitri, Cesare Pagani Cesa, il campione europeo dei pesi medi, dopo aver incontrato, il 10 maggio, al Madison Square Garden, il portoricano Turo Ferluguez, rientrerà in Italia.

A questo proposito sembra che le trattative condotte da Pagani Cesa con il procuratore di Turpin per l'effettuazione dell'incontro a Milano anzichè a Coventry, siano giunte a felice conclusione.

I cestisti del R. C. Parigi non verranno più in Italia

MILANO, giovedì sera.

La tournée in Italia dei cestisti del Racing Club Parigi, è da considerarsi rinviata «sine die». La società Borletti-Olimpia, che aveva condotto le trattative, ha saputo da Parigi che la squadra invitata, impegnata in incontri di qualificazione per il campionato francese, dovrà rinunciare alla partita in programma da sabato a martedì.

Frizzi raggiunge Curti in testa alla classifica

Punti 4.400: Frizzi (Torino), Curti (Pad.).
4.300: Pischiana e Farron (Venezia).
4.100: Benedetti (Roma), Santos (Torino).
3.900: Fiorentini (Ven.), Annovazzi (Milan), Gimona (Pal.).
3.800: Castignani (Venezia), Santagostino (Milan).
3.700: Zorzin (Triestina), Giammarinaro (Torino).
3.600: Guido (Venezia), Pieghi (Torino).
3.500: Romalli (Atal.), Lorenzi (Inter).
3.400: Nordhal (Milan), Bonizzoni (Inter), Cisgnani (Bologna).
3.300: Quadri (Pad.), Blason (Triest.), Marzani (Pal.), Cervellati (Bologna), Fiola (Pal.), Grosso (Torino).
3.200: Nicolich (Ven.), Mezzagrande (id.), Remal (Nov.), Grimaldi (id.), Pison (Triest.), Nuciari (id.), Alzani (Lazio), Angeleo (Lucchese), Moro (Torino), Grava (id.), Sengiuste (id.).
3.100: Dellabella (Ven.), Venturi (Roma), Sacco (id.), Ispiro (Triest.), De Grandi (Mil.), Fattori (Inter), Lipiec (Como), Pietrasanta (Bari).
3.000: Mari (Pad.), Nordio (Ven.), Sandroni (id.), Hansen (Atal.), Castiglioni (Lazio), Montanari (Lazio), Vinay (Pro Patria), Caligioli (id.), Lenzi (Lucch.).
2.900: Garcia (Bol.), Sisa (Como), Amadei (Inter), Fornasari (Atal.), Bacci (Roma), Cardarelli (Roma), Santamaria (Pal.), [illegible] (Lazio), Sarno III (Bari), Carapellese (Torino).
2.800: Zanon (Padova), Checchelli (id.), Fucks (id.), Cappello II (id.), Pinardi (Como), Francesi (Inter), Puglia (Milan), Grea (id.), Caprioli (Atal.), Nardi (Roma), Milano (Pal.), Bernardi (Pro Patria), Costagliola (Fior.), Ferrario II (Nov.), Della Frera (id.), Semioni (id.), Candolfi (Torino).
2.700: Degano (Ven.), Rinaldi (Milan), Miglioli (Inter), Giulio (Inter), Bonafaldi (Bol.), Marmaldi (Como), Nordlui (Atal.), Angeleri (id.), Giacoli (Pal.), Rossetti (Triestina), Magrini (Lazio), Fiorol (Bari).
2.500: Depetrini (Torino).

Otto mesi a un giornalista che criticò un calciatore

Trieste, giovedì sera.

Dal tribunale penale è stato ieri processato per diffamazione aggravata il prof. Vittorio Furlani, già direttore del cessato giornale quotidiano Voce Libera. Nel detto giornale, il 21 marzo dell'anno scorso, in un articolo di resoconto della partita di calcio Triestina-Atalanta, si accusava il giocatore triestino Giannini di avere artatamente manifestato un malessere, quinto in ciò solamente da risentimenti verso un dirigente della Triestina, essendogli stati negati dei premi di partita.

Il Giannini, in seguito alla pubblicazione della notizia, querelava il direttore del giornale, ed ora si è discussa la curiosa causa. I testi, tra cui il presidente della Triestina, dottor Brunner, hanno affermato che il giocatore si sentiva veramente male. Il tribunale ha condannato il prof. Furlani, con la concessione delle attenuanti generiche, a 8 mesi di reclusione, e 70 mila lire di multa, con il beneficio del condono, e al risarcimento dei danni alla parte civile.

ZENO COLO' IL PIU STRANO SCIATORE D'ITALIA

Oggi in gara a Cervinia

DAL NOSTRO INVIATO

Cervinia, giovedì sera.

Grande festa a Colò, in questi giorni, a Cervinia. E' arrivato sabato e ha trovato per le strade della autonoma regione tanti «Vive notre champion du monde». Poi quassù la neve splendeva di bandierine colorate. Don Giuseppe, il curato, ha dipinto una grande insegna con il suo nome, ma questo, per ora, è ancora un segreto. Don Giuseppe tiene nascosta la sua opera, aspetta che arrivino da Torino i fuochi artificiali. Ha comprato tante candele splendenti e stasera, dopo la gara, le accenderà sul cartellone.

Zeno Colò, per suo conto, non ha ancora deciso che atteggiamento prendere. Certo, in fondo, è contento, ma essendo chiuso e perfino scontroso, non lo dimostra. Correva anche voce che fosse un po' arrabbiato delle inserzioni che gli hanno dedicato sulle quarte pagine dei giornali: «Non sono mica un dentifricio», pare abbia detto.

Ho parlato stamane con Colò prima della gara. L'ho avvicinato cautamente. «Le piace sciare?», gli ho chiesto con voluta ingenuità. «No, mi piace andare in bicicletta», ha risposto. E ha aggiunto: «In compenso detesto i giornalisti». L'antipatia di Colò per i giornalisti è cominciata quando qualcuno ha scritto che a casa sua all'Abetone i muri sono sporchi di fuliggine. Zeno assicura che non è vero. In realtà, s'è voluto creare un mito sulla semplicità di vita e di carattere del campione. Zeno Colò è un ragazzo modesto, ma ha un temperamento argento, un sano umorismo e un'educazione eccellente.

Possiede poi quell'inconscio «atout» che è la simpatia, a cui nessuno che l'abbia incontrato può sottrarsi. Le recenti vittorie mondiali non l'hanno cambiato. A chiedergli che impressione gli abbia fatto quell'importante avvenimento della sua vita, risponde: «Non so, a me pare di essere stato sempre Zeno Colò», e probabilmente si riferisce al Zeno Colò boscaiolo dell'Abetone. Il ragazzo che aveva paura di andare in sci. E' stata infatti la paura a fare di Colò il più grande campione del mondo. Da bambino ha dovuto lottare contro questo strano timore, che lo rendeva infelice in mezzo ai coetanei più arditi. Questa paura non è scomparsa del tutto e lo assale ancora prima di ogni gara.

Quest'oggi Zeno Colò corre per il trofeo Cervino e naturalmente la sua vittoria è data per sicura. La pista sembra fatta apposta per lui e per le sue gambe di ferro. Un percorso di più di 3 chilometri, con ripidi «schuss» iniziali, una lunga mezza costa e un tortuoso bosco finale, complicato dalla neve gelata. Oreiller si è tuttavia ripromesso di dargli filo da torcere.

LAURA BERGAGNA.

Zeno Colò, in una delle sue entusiasmanti volate.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Mal di testa - Mal di denti
Dolori periodici - Nevralgie
CACHET FIAT
il cachet che non fa male al cuore

Cure di Bellezza?
Abbandonate altre cure inadatte.
Con il SAPONE PALMOLIVE potete fare una vera cura di bellezza e constatare i risultati in soli 15 giorni.
36 medici americani consigliano di seguire questo semplice trattamento:
Lavatevi il viso con il SAPONE PALMOLIVE!
Massaggiatevi per 60 secondi con la sua soffice, piacevole schiuma!
Poi sciacquatevi bene!
Ripetete questo trattamento tre volte al giorno per 15 giorni.
Pelle meno grassa, più chiara, liscia e vellutata, meno punti neri.
PALMOLIVE

PER PASQUA
Comperate scarpe da
colombino
MERCE MIGLIORE
PREZZI PIU' BASSI

CAUDANO GHIACCIAIE
Piazza Carlo Felice, 38

I BUONI DEL TESORO POLIENNALI
scadenti in Aprile e nel 1951
ed i BUONI DEL TESORO ORDINARI
possono essere convertiti nei nuovi
Buoni del Tesoro Novennali 5% 1959
a premi
Esenzioni fiscali Elevato tasso d'impiego
Verranno sorteggiati ogni anno
Un premio da 10 milioni,
quattro premi da 5 milioni,
e 20 premi da 1 milione per ciascuna serie
RIVOLGETEVI: alle Banche, alle Casse di Risparmio, agli Istituti di Previdenza, alle Compagnie di Assicurazione, agli Agenti di Cambio, alle Casse Rurali, agli Uffici Postali.

da Succ. di F. HAAS & Figli
STOFFE per MOBILI e TAPPETI
VIA ROMA 320 - TEL. 42761
TAPPETI PERSIANI
AUTENTICI - GARANTITI - PERFETTI
SCELTISSIMI NEI DISEGNI E COLORI
Dal tipo più pregiato al tipo più economico
PREZZI DI VERA OCCASIONE
dovuti ad un fortunato acquisto ante-svalutazione della sterlina
SENZA SOVRACCARICHI di DIRITTI d'ASTA
E' come acquistare oro o gioielli!

MAGNESIA S. PELLEGRINO

NUOVA
STAMPA SERA
TORINO - Anno IV N. 81
via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

GIOVEDI' - VENERDI'
6-7 Aprile 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)

NEL MONDO, CRONISTA L'OBIETTIVO

I migliori

Quattro dei premi Oscar assegnati a Hollywood dall'Accademia delle Scienze e delle arti cinematografiche: a Broderick Crawford (da sinistra a destra) per il migliore attore (film: «Tutti gli uomini del re»); ad Olivia De Havilland, per la miglior attrice (film: «L'ereditiera»); a Mercedes Mc Cambridge, per la migliore seconda attrice e a Dean Jagger, per il migliore secondo attore.



Pauroso crollo d'una facciata

Mentre si procedeva a lavori di restauro, improvvisamente la facciata dell'edificio dei grandi magazzini Bannon di San Paolo, nel Massachusetts, si ischiantava. Dato l'allarme il personale e i clienti facevano appena in tempo a fuggire all'aperto: 30 secondi dopo l'intera facciata crollava senza causare nessuna vittima.

Tutti i climi in una stanza

Il fisico tedesco dottor Irmfried Humbsen ha realizzato a Francoforte un gabinetto ad aria e pressione condizionata nel quale è possibile effettuare la cura dei reumatismi, della tosse asinina, delle malattie della pelle e dei disturbi cardiaci. Egli può ottenere le condizioni climatiche più varie: da quelle dei mari del Sud a quelle dei paesi nordici. Questa mammina fa la cura del sole.



Fotografo bizzarro

Un operatore cinematografico ha ottenuto questo curioso effetto fotografico negli studi di Hollywood. Da sinistra a destra, dopo la biondissima Meg Randall, sono Anthony Curtis, Patricia Hall, Gar Moore, June Fulton e Paul Christian.



Il "medico dei poveri"

Il dott. Luigi Moretti, nato nel 1860, decano dei medici di Milano, esercita da 61 anni a Vigentino, in condizioni disagiate, vuole ritirarsi ma i suoi clienti glielo impediscono. Hanno raccolto per lui 300 mila lire

Hanno fatto come nel film

Marinai americani in visita a Londra hanno assistito in un cinema-teatro alla proiezione di un film di Frank Sinatra in cui viene narrata l'incontro di tre marinai in licenza con tre ragazze. Come nel film tre ballerine hanno accompagnato tre marinai: eccoli mentre distribuiscono bocchine ai colombi.

Folclore in U.S.A.

I sarti americani si preoccupano di creare anche la moda folcloristica. Questi modelli fantasiosi, di lana sovrammessa a vivaci colori, sono per le ragazze che nelle giornate di festa danzano nei balli pubblici.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p.

ATTREZZI, macchinario per officina, strada, ecc. ... Telefono ...

BASCULE automatiche comuni. Assortimento bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione. Giovanale. Telefono 42-668. 1206

CAVI conduttori elettrici, fili avvolgimento. Ingrosso. RACHI, via Giolitti 16, telefoni 47-432, 46-968.

DECORAZIONE nebulizzazione, sterilizzazione, purificazione elettrica aria ambienti. Occasionissimi ... Tel. 41-471

ORO a forte vendesi e affittasi, contocontoresseve vendesi. Scrivere casella 8127, SPI, Torino. 47905

INSTALLATORI svendiamo materiale elettrico per cambio attività. Officina San Maurizio 38. 5173

LAMIERE ... Fratelli Gay, Tamconi 90, telefono 70-064. 15075

TUBI ... Gay, Tamconi 90, telef. 70-061.

TUBI ... Gay, Tamconi 90, telefono 70-061.

2 ARTIGIANATO L. 15 p. p.

EX-premiere confezione abiti su misura. Telefonare 542-764, via Carlo Alberto 5.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 20 p. p.

ABBIAMO alimentario salumeria latteria centrale prezzi occasione. Bargigli, Lagrange 26. 5025

ATTREZZATURA officina auto, licenza autorizzazione e noleggio cedesi. Tel. 50-462

AFFIATE profumeria con alloggio cedesi. Galliari 10 bis, telefono 65-187.

AFFIATISSIMA tabaccheria drogheria 4 camere alloggio cedesi 6.500.000. Bargigli, Lagrange 26. 5026

AFFIATISSIMO bar centralissimo forte reddito cedesi 4.500.000. Bargigli, Lagrange 26. 5540

AFFIATISSIMO caffè bottiglieria 3 camere alloggio cedesi 2.800.000. Bargigli, Lagrange 26. 5036

CAUSA trasferimento cedo locale officina attrezzata riparazioni automobili. Via Massaua 26, telefono 44-892.

CEDESI gestione latteria privata provincia Torino. Scrivere casella 8221, SPI, Torino. 5836

CEDIAMO magazzino legna carboni ... alloggio 1.300.000. Galliari 10 bis, telefono 65-187.

CEDO negozio forniture elettriche cambio con proprietà Torino, riviera Sanremo. Ollino, San Maurizio 38.

CEDO avviato negozio Sort. Via Valperga Caluso 8, città. 82451

CENTRALE negozio laboratorio articoli sportivi ... Scrivere casella 8294, SPI, Torino. 63126

GABINETTO medico dentistico ... Novara con alloggio ... arredato cedesi. Badà, Groppi 5, Novara. 5061

MACELLERIA salumeria con ... propria affittiamo provincia. Galliari 10 bis, telefono 65-187.

NEGOZIO ... Telefonare 51-476, mattino oppure dopo le 20. 45983

PARRUCCHIERE ... avviatissimi cedo occasione. Barbieri, Settembre 8. 5818

PERSONA seria cercasi apportando 1 milione sviluppo redditizia industria. Scrivere casella 1122, SPI, Torino.

PETTINATRICE per causa malattia cedesi. Via Candia 3, Galli. 81205

RILEVO latteria oppure panetteria, drogheria, merceria, chincaglieria, torrefazione. Telefonare 59-566. 5677

RIMETTO bottiglieria con alloggio ... Viotti, via Boccardo 24 bis. Tel. 290-850. 58106

RIMETTO cartoleria con alloggio ... 465.000 lire. Viotti via Boccardo 24 bis. Tel. 290-850. 52106

RIMETTO drogheria ... Viotti, via Boccardo 24 bis. Tel. 290-850.

SALUMERIA alimentario centrale con alloggio cedesi. Campra, Santa Teresa 18

UFFICIO competente assume contabilità, negozi piccole industrie. Barbieri, Settembre 8. 5015

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.

A prezzi irrisori Sant'Anselmo 30 angolo Berthollet, vendonsi uffici alloggi liberi ... ore 10-14.

ABITABILE subito, modernissimo alloggio signorile 5 camere ... Amministrazioni Burzio, Garibaldi 5.

ACQUISTASI cascina ... Regal, Saluzzo 17.

ACQUISTERESI alloggio, indipendente, garage, Valentino, ... Telefonare 550-426.

ACQUISTEREI occasione alloggio civile 2-3 camere accessori ... Telef. 48-476 ore ufficio.

ACQUISTO alloggio 2, 3, 4, 5, 6, camere occupato zona Regina Margherita, Giardino Reale. Telefonare 53-651.

ADIACENZE Porta Nuova ... vendo proprietà muraria, negozi 2-5 aperture, liberi ... Sismondini, Re Umberto 2

AFFARE: Porta Nuova grandioso negozio angolare mq. 300, undici aperture ... Burzio, Garibaldi 5. 23159

AFFRETTATEVI liquidazione ultime rimanenze alloggi ... Nicola Fabrizi, Giacomo Medici, Manzoni, corso Siccardi, corso Cairoli, Maria Vittoria, Vaglio, telefono 46-621, via Cavour 47. 5354

ALLOGGETTI convenientissimi piccoli e grandi locali vendo liberi ... Borgo Rampante, via Borg. Pisani 12, ore 10-16, Quemira Bocasi, telefono 86-062.

ALLOGGI signorilissimi 5-6-7 camere, tutti comforts ... vendonsi. Piazza Rivoli, Lecce 1, ore 16-18.

ALLOGGIO 4 camere cucina bagno ... Piazza Santa Giulia 11, sabato pomeriggio.

ALTAMENTE signorile, via Po, nuova costruzione ... Sismondini, Re Umberto 6. 4179

APPARTAMENTI signorili nuovi, vendonsi, Elvoig, S. Massimo 28, ore 16-18.

BELLA villa Cavoretto, nuova costruzione, tutte comodità, 5.800.000. Telefonare 773-421. 23149

CORSO centrale ... vendo libero subito alloggio signorile secondo piano, 6 camere più cucina e servizi, termo bagno ... Telefonare 66-000 ...

CORSO Francia ... alloggi signorili 8-10 camere ... Vialis 13-16.

COURMAYEUR vendo negozi, alberghetto ... Piano, via Della Rosa 17, Milano. 23079

LABORATORIO con negozio Sant'Anselmo 30 angolo Berthollet mq. 300, libero subito ... ore 10-14. 5671

PALAZZINA ... libera subito giardino frutteto ... Telefonare 40-681.

PALAZZINA villa Cavoretto, altre palazzine vendonsi. Telef. 81-022, ore 10-13.

SANREMO, Bordighera vendiamo ville ... Rossi, Matteotti 20, Sanremo. 24536

SANREMO vendiamo appartamenti nuova costruzione ... Matteotti 20, Sanremo. 34237

TOSCO, San Tommaso 8, strada ... 3.500.000. 45049

TOSCO, San Tommaso 8, vende palazzina ... alloggio ...

TOSCO, San Tommaso 8, a 180.000 per camera vendo ... alloggi liberi ...

URGENZE ... Re Umberto, Telefonare 55-000.

USAN Ufficio Vendita Alloggi Nazionali corso Palestro 3, telef. 45-831, dispone alloggi tutti i tipi per tutte le necessità ...

VENDO alloggi signorili termo bagni liberi subito. Via Aruna 12.

5 AFF. TERR. E LOC. L. 20 p. p.

AFFITTO magazzino laboratorio centrale 100 mq. Telefonare 560-146.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 20 p. p.

ATTENZIONE cerchiamo alloggi camere mobiliate ... mediazione. Quaranta, Amendola 4, telefono 47-861.

CAMERINO ... Telefonare al 560-554, dalle 10 alle 11. 82101

OFFRO 10.000 ... Scrivere casella 1111, SPI, Torino.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 20 p. p.

ALL'ISTITUTO «Cima» 11-12 aprile ... dattilografia, stenografia ... via Roma 184, telefono 50-054.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 15 p. p.

DISPONENDO macchine scrivere signorina assume lavori dattilografia. Scrivere casella 8204, SPI, Torino.

STUDENTE francese darebbe lezioni, francese, inglese, libero subito. Scrivere casella 8041, SPI, Torino. 81340

11 CAM. MOB. PENS. L. 15 p. p.

AFFITTASI camera ammobiliata località diverse con senza uso cucina. Agenzia Demarchi, via Palazzo Città 3.

12 OFF. IMPIEGO E LAV. L. 20 p. p.

AMBOSESSI ogni località assegnasi lavoro vetrino. Scrivere CIRA, via Angiolieri 1, Siena. 5756

BUON guadagno offriamo proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 15, Firenze.

CERCASI ... propagandisti ... romanzi popolari alla provvigione. Rivolgere 10-20 Barbieri, Garibaldi 13, scala destra.

CERCASI esperta ... pellicciaia. Presentarsi via Brandizzo 11, Usali.

CERCHIAMO persone disposte lavorare proprio domicilio ... Ladi, Rimini.

FAZZOLETTIFICIO cerca ovunque elementi ... femminili, lavoro domicilio. Moda, casellapostale 49, Pesaro.

15 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.

A seria impresa disposta assumervi diplomato offre gratuitamente ufficio centrale. Telefonare 588-863.

CHIMICA farmacista, praticissima farmacia laboratorio farmaceutico, offresi funzioni direttive, eventualmente associarebbesi. Tessera postale 309436, fermo posta, Torino. 63046

SIGNORA ... offresi ... Scrivere casella 1120, SPI, Torino.

18 PIAZZISTI, RAPPR. L. 20 p. p.

CAMOMILLA ... Erboristeria Marchisio, Bonelli 5 C, Torino.

CERCANSI rappresentanti ... quadretti artistici ... Ladi, Rimini. 8581

IMPORTANTE deposito ... Scrivere casella 8153, SPI, Torino. 44478

19 ANNUNZI VARI L. 20 p. p.

ABBISOGNANDOVI macchine cucire, apparecchi radio, preferite macchine Tagorelli, radio Mercury. Occasioni da L. 6000 ... Mazzini 41.

ACCERTAMENTI informazioni private ovunque. Politanti, telefono 47-372, Carlo Alberto 49. 14658

ACQUISTO ... libri ... Telef. 40-090.

ATTENZIONE! Camere 40.000, salotti 12.000, cucine 17.000. Pricolos Aporlier 11 a Lagrange 29 (cortile).

AVETE tappeti ... Interpellateci, telefonate 289-953.

BELLISSIMA nuova scelta ... Telefonare 550-764.

BICICLETTA ... vendo privato. Occasione. Telef. 558-417.

BICICLETTA donna marca ... vendesi occasionissima. Telefonare 75-209. 51520

CARROZZELLA ... Frejus ... Telefonare 21-766. 58089

CORDOBA ... Provinciali L. 310.

ENTRATA Barocco 85.000, camera letto Barocco 120.000, gas forno 16.000, credenza antica 55.000 vendo. Tel. 550-072.

MACCHINE cucire marche ... Vendo, cambio, compro occasioni. Castagno, San Francesco d'Assisi 25.

MOBILI arredamenti vasto assortimento facilitazioni pagamento. Sanremo, via Balbis ... via V. Calzon.

La pigrizia
non costruisce dentiere di pregio, ... quando, nella pace domestica, non c'è altro da fare,

ecco un perchè
dell'efficacia ... di STAMPA SERA

PELLICCE Borello, via Carlo Alberto 22 (interno), liquida renards azzurri, argentè 8000, Visone 10.000. Giacche ... Persiano ... Zampe, Scheme, ... 125.000. Promozioni pellicce lunga rateazione. 4503

PELLICCE, trasformazioni, riparazioni, cambi. Vallauri, Lagrange 31, dopo ore 15

VENDO api, direttamente. Arnia, melatore. Arcozzi, M. Vittoria 10, ore 12-14.

VENDO vestito comunione completo ... Cresseto, corso Regina Margherita 209. 51536

VISITATE la grandiosa ... di mobili di tutti i tipi ... Via San Francesco da Paola 17 angolo Giolitti. Telefono 40-991 ...

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 20 p. p.

ACCIDENTI stradali: perito specializzato Trox, consulente tribunale ... Periodo stragiudiziale. Telefono 80-101.

A.P.C.A. vetture ... Via Stampatori 10, telefono 46-709.

ACQUISTO contanti Topolino da privato, ... Amaletz, Montenaro Canavese.

AUGUSTA ottima privato vende permuta. Autoscuola, corso Palestro 4.

AUTOCARRI 626 recenti, unici proprietari, portata quintali 40, partetta condizioni, vendo. Francia 21.

AUTOSCUOLA Teste, San Maurizio 33. Corsi diurni serali, comodità degli allievi.

AUTOVETTURE Fiat nuovo modello 1400, 1100, 500. Prenotazioni trattamento speciale. Scriv. casella 43 H, Sipra, Torino.

AUTOVETTURE 1100, B, A, Balilla quattro marce, giardinetta, berlina, vendo. Francia 21. 5779

BELLISSIMO furgone 500 (1948) trasformato giardinetta ... Galliari 11 angolo Sant'Anselmo.

CINQUEMARCE millecento cinquecento diversi furgoni ... vendo ... Ciglio 6.

CITROEN 11 vendo cambio con 1100, Marineri, via Po 18, telefono 87-161.

FIAT 1500, 1400, 1100 E, 500 C, serie lusso ... Aprilia, Alfa Romeo 2500, Ardea ... Autogarage ... Telefono 560-000.

LAMBRETTA nuovi modelli ... Torrelli, Tiziano 30. 45064

MILLER ... Torelli, Tiziano 30.

MOTOR ...

PRENOTAZIONI ... via Cigna 8.

PRIVATO vende 1100 cabriolet originale Fiat ... Telefonare 47-474 oppure garage via A. Nota angolo via del Carmine. 5858

QUALSIASI riparazione ... Lessiagno, via Parma 4. 5211

STUDIARE per motocicletta ... Cala, c. Dronidomente 70.

VENDO 1100 ... Motocarri Guzzi, Gilera, Mercurio ... Benelli 500 e 250, Triumph 350 e 250, Gilera 500, motoleggeri, B.S.A. ... Giulio Cesare 115, telef. 28-480.

VENDO furgone 1100 ... Fiat 1100 ... Topolino ... 5409

VENDOTI ... Officina ... Amabile Giulio, via Vincenzo ... 1 (angolo Rima 181). Tel. 81-116.

VENDITE ... 1100 ... Aprilia ... Autoaddio.